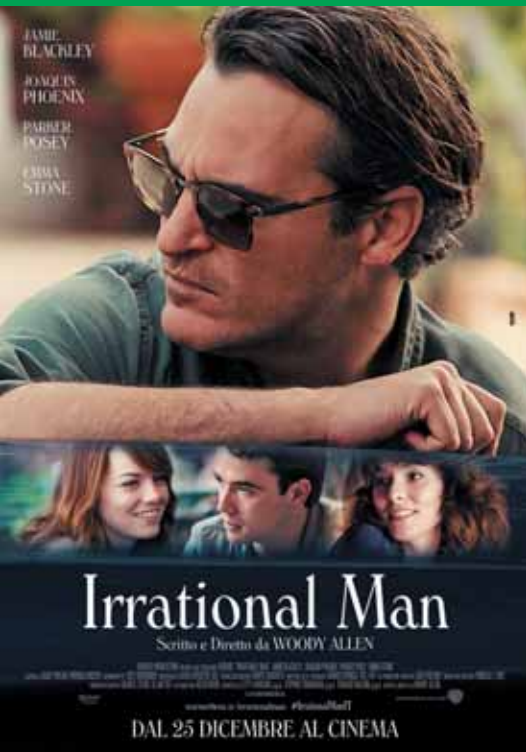


dicembre  
2015  
gennaio  
2016

★  
**EUROPA CINEMAS**  
MEDIA - PROGRAMME DE L'UNION EUROPÉENNE

Anno XXIX-XXX  
n. 12-01 dicembre 2015 – gennaio 2016  
Autorizzazione Tribunale di Venezia  
n. 1070 R.S. del 5/11/1991  
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia  
Assessorato alle Attività Culturali  
Circuito Cinema Comunale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991  
30135 Venezia  
tel. 0415241320, fax 0415241342  
http://www.comune.venezia.it/cinema/  
circuitocinema@comune.venezia.it



facebook.com/circuitocinemaveneziamestre

DIRETTORE Roberto Ellero  
CAPOREDATTORE Noemi Battistuzzo  
REDATTORE Matteo Polo  
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO  
Tiziana D'Amico, Marco Dalla Gassa, Pina Fioretti,  
Maria Grazia Gagliardi e Vincenzo Patané

REALIZZAZIONE Grafiche Biesse s.a.s. - Scorzè (Ve)  
tel. 041.8945122 - www.grbiesse.it - info@grbiesse.it

## Desiderio e ribellione: quando il cinema incontrò Brando

di Vincenzo Patané

*Un mito chiamato Brando* – la rassegna proposta dalla Casa del Cinema, undici film di grande spessore tra dicembre e gennaio – è un'occasione imperdibile per rivivere la massima icona del cinema (magari assieme a Marilyn Monroe), incarnazione di un fascino unico e irripetibile. Questo mito nacque nella prima metà degli anni Cinquanta, i cosiddetti Eisenhower Years, quando Marlon Brando irruppe a gamba tesa in una Hollywood mortificata dal Codice Hays – grottesco specchio di un'America rosa dal maccartismo e colorata da un frigid, ipocrita perbenismo – secondo il quale persino i coniugi dovevano dormire in letti diversi, obbligatoriamente separati da un comodino. La sua canottiera e il suo giubbotto di pelle – assieme alla t-shirt bianca di James Dean e al bacino basculante di Elvis Presley – dettero una sterzata improvvisa al mondo occidentale, creando un nuovo tipo di gioventù, non più accondiscendente alle regole degli adulti. In altre parole, dei ribelli rabbiosi, alla ricerca di valori propri, anticonformisti se non addirittura trasgressivi.

Nato a Omaha nel 1924, Brando proveniva dal trionfo teatrale di *Un tram chiamato desiderio* di Tennessee Williams. E fu proprio portando sullo schermo, era il 1951, il ruolo del greve polacco Kowalski della pièce di Williams – a cui fecero seguito *Il selvaggio* e *Fronte del porto*, ambedue del 1954 – che creò una figura inedita, merito anche del regista Elia Kazan. Non si era mai visto niente di simile sullo schermo:

bellezza eccezionale, corpo plastico, sguardo magnetico, una carnalità esibita quanto prepotente. E soprattutto una canottiera che sembrava promanare erotici sudori, di angipori e di letti sfatti, proponendo una sensualità diversa, capace di dar corpo ai desideri inconfessati di tante donne e tanti uomini. Parimenti, la sua raffinata recitazione – formatasi presso l'Actors Studio di Stanislavskij – esprimeva il giusto mix di rancore e di voglia di vivere, con un broncio capace di passare con naturalezza dall'ira alla vulnerabilità, dalla tenerezza al dolore. In seguito, in una filmografia che conta più di quaranta titoli, interpretò i ruoli più svariati diventando, volta per volta, un rivoluzionario messicano (*Viva Zapata*, 1952), Marco Antonio (*Giulio Cesare*, 1953), Napoleone, una simpatica canaglia (*Bulli e pupe*, 1955), un ufficiale nazista, un misterioso vagabondo (*Pelle di serpente*, 1959), un ammutinato, un diplomatico (*La contessa di Hong Kong*, 1967), un militare omosessuale, un avventuriero inglese (*Queimada*, 1969) e altro ancora. Fra i film successivi, dopo un certo declino vissuto negli anni Sessanta, due brillano di luce propria. Nel 1972 girò, uno dopo l'altro, *Il Padrino* e *Ultimo tango a Parigi*. Nel primo le sue mandibole serrate e le guance gonfie hanno colorato di superba regalità la figura, grande quanto pregna di infelicità, di Don Vito Corleone; nell'altro, dietro il suo cappotto di cammello e con i capelli ormai brizzolati, incarnò il sesso nella sua accezione più pura, quella in cui si può anche fare a meno di sapere

chi sia veramente il partner per tuffarsi in toto nell'erotismo più sfrenato e scandaloso. Poi le sue apparizioni si fecero, se non più rare, meno significative (ma non per questo meno esose, visto che in *Superman* fu pagato ben quattro milioni di dollari per un cameo come padre di Kal-El), con l'eccezione però di *Apocalypse Now* (1979), in cui nel ruolo del colonnello Kurtz concretizzò magnificamente la quintessenza del Male, l'orrore preconizzato da Conrad. A conforto del grande riscontro di pubblico e di critica, al di là ovviamente di qualche inevitabile flop, Brando ha vinto numerosi Golden Globe e vanta ben otto nomination all'Oscar, con due statuette vinte per *Fronte del porto* e per *Il Padrino*, quest'ultima ritirata in sua vece, fra lo sconcerto generale, da una nativa americana che rivendicò i diritti della sua maltrattata etnia. A latere, ma ovviamente intrecciata al cinema, col passare degli anni la sua vita privata – contò tre mogli e una quindicina di figli ufficiali, nonché centinaia di amanti, donne e uomini – diventò se possibile ancora più turbolenta, con figli suicidi oppure in carcere per omicidio. Ma soprattutto vide un disfacimento fisico devastante e autodistruttivo, con un corpo tremendamente obeso (attorno ai duecento chili). Insomma un presente – in stridente, drammatico contrasto rispetto al radioso passato – terminato in un letto d'ospedale a Los Angeles nel 2004. Il mito evidentemente passa anche per queste strade...

## Quando i filosofi vanno al cinema

di Marco Dalla Gassa

In dicembre la Casa del Cinema aderisce a una serie d'iniziative di studio sul rapporto tra filosofia e cinema organizzate dal Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari di Venezia con una rassegna di film che hanno avuto un'incidenza notevole nello sviluppo dei rapporti tra il pensiero filosofico e la storia della Settima Arte. Da *L'uomo con la macchina da presa* di Dziga Vertov, che dialoga con gli scritti di Henri Bergson (in particolare con *Materia e memoria* e *L'evoluzione creatrice*), al Chaplin de *Il circo*, su cui Walter Benjamin licenzierà alcune «folgoranti» impressioni nel suo celebre saggio *L'opera d'arte nell'epoca della riproducibilità tecnica*; da *Umberto D.* di Vittorio De Sica, uno degli esempi di neorealismo che per Gilles Deleuze propongono allo spettatore delle situazioni ottico-sonore pure, a *Au hasard Balhazar* di Robert Bresson, che coglie, secondo Mauro Carbone, una serie di riflessioni sul tempo, il cogito, la morte, la libertà che Maurice Merleau-Ponty sviluppa nei suoi testi sulla fenomenologia della percezione; da *Una notte a Rio* di Irving Cummings, una

commedia musicale amata, anche per la sua corviva ironia, da Ludwig Wittgenstein, fino a *Storia di Marie e Julien* di Jacques Rivette, storia di spettri, tracce e assenze che fa proprio l'orizzonte del pensiero decostruzionista di Jacques Derrida. A inaugurare il programma ci sarà però un piccolo film, *Uncle Josh at the Moving Picture Show* di Edwin S. Porter (1902), per il quale merita spendere qualche parola in più. Insieme al coevo *The Countryman and the Cinematograph* di Robert W. Paul (1901), *Uncle Josh* è uno dei primi film della storia del cinema che tematizza il momento della visione. Siamo in una sala cinematografica e lo zio Josh, un uomo semplice, reagisce alle immagini che osserva materializzarsi sul grande schermo: ripete i gesti di una ballerina, scappa all'arrivo di un treno in corsa e quando osserva un uomo molestare una ragazza, si scaraventa contro di lui per fermarlo strappando il telone e interrompendo, così, la proiezione. Nel cortometraggio di Porter c'è già tutto quello che è stato e, in parte, è ancora il cinema: una cogente

riflessione sul rapporto tra finzione e realtà, immedesimazione e straniamento, modernità e tradizione e poi ancora spettacolo, sentimenti, azioni, citazioni (l'arrivo del treno è un chiaro riferimento a uno dei primi film dei Lumière), eccitazioni, delusioni e così via. C'è, invero, qualcosa di più in questa piccola storiella: c'è la manifestazione di quello che Bergson chiamava «il meccanismo cinematografico del pensiero» e che oggi le neuroscienze associano all'attività dei neuroni-specchio, quei neuroni che si attivano allo stesso modo sia durante le nostre azioni quotidiane, sia di fronte a quelle, identiche, che osserviamo compiere ai nostri interlocutori, compresi quelli presenti sul grande schermo. Si chiamano neuroni-specchio perché riflettono, anche se spesso lo fanno meccanicamente, sulla base di evidenze empiriche o esperienze pregresse. Appurato che quelle cinematografiche del semplicità Josh erano ben poche per motivarne le reazioni così scomposte, se al suo posto ci fosse stato lo zio Phil, lo zio filosofo, come si sarebbe comportato?

## Ancora senza diritti: il cinema palestinese

di Maria Grazia Gagliardi e Pina Fioretti

Dopo la fortunata edizione dello scorso anno, torna alla Casa del Cinema in gennaio *Cinema senza diritti*, ovvero una rassegna di quel cinema che, come la Palestina, soffre il silenzio della stampa, l'esclusione dai circuiti ufficiali, la privazione dei diritti anche commerciali. Promotrici della seconda edizione ancora le associazioni «Oltre il Mare» e «Cultura è libertà, una campagna per la Palestina». Nuovamente in rivolta, la Palestina costringe anche i più sbadati a ricordare che questo popolo attende giustizia da ormai settant'anni. Ancora più significativa e apprezzabile è dunque la possibilità che offre il Circuito Cinema di Venezia di assistere alla proiezione di dieci pellicole *made in Palestine*. Dieci film di alta qualità, alcuni classici della cultura palestinese, altri recenti e in anteprima italiana, ma tutti inevitabilmente impernati sulle drammatiche offese e condizioni che si patiscono in quell'angolo di Mediterraneo. Questi film saranno uno strumento indispensabile per approfondire le nostre conoscenze sulla

storia e l'attualità, ma soprattutto la cinepresa ci farà intendere come si vive nella Palestina da decenni sotto occupazione militare. Nella rassegna sono state inserite anche due pellicole realizzate da registi non propriamente palestinesi, ma che appartengono più che mai alla storia del cinema palestinese: *Gli ingannati* girato dall'egiziano Tewfik Saleh e *Ritorno a Haifa* dell'iracheno Kassem Hawal. Entrambi si basano sulle opere dell'amatissimo e famosissimo scrittore Ghassan Kanafani, assassinato in Libano nel 1972. Ritroveremo poi tre registi già apprezzati nella prima edizione: Elia Suleiman (di cui l'anno scorso abbiamo gustato il divertito *Intervento divino*), con *Il tempo che ci rimane*, una piccola recherche del regista espatriato in Francia; Rashid Masharawi con il suo ultimo lavoro *Palestine Stereo*, storia di Stereo, musicista sui generis e di suo fratello diventato sordo sotto i bombardamenti israeliani; Michel Khleifi e la sua opera prima *La memoria fertile* dedicata alle donne e alla loro condizione di categoria

oppressa due volte: dall'occupazione e dal dominio maschile. A metà tra documentario e fiction, sempre sullo stesso tema, proporremo il film della regista Buthina Khoury *Women in Struggle*, come le donne pagano il loro impegno politico dentro e fuori dal carcere. Presenteremo anche le opere di altre due registe: *Melograni e mirra* di Najwa Najjar, fresco dramma sentimentale accompagnato da danza e musica della tradizione palestinese, e *When I Saw You* di Annemarie Jacir che racconta le speranze di Tarek, fedayyin undicenne. Quest'ultimo film è stato sottotitolato in italiano in occasione della seconda edizione della rassegna grazie alla nostra collaborazione con Monica Maurer di AA-MOD (Roma) e Fawzi Ismail di Al Ard Doc Film Festival (Cagliari). D'altronde l'esperienza veneziana di *Cinema senza diritti* ha indotto realtà e circuiti di altre città a proporre rassegne analoghe, colmando un vuoto sentito da tempo nella diffusione presso il pubblico italiano della filmografia palestinese.



# Prime visioni dalla A alla Z

SCHEDE A CURA DI Matteo Polo

In tenitura libera – Le date di uscita dei film possono subire variazioni  
Proiezioni per le scuole nelle sale del Circuito Cinema Comunale su richiesta degli insegnanti



Belle & Sebastien - L'avventura continua

## Alvin Superstar Nessuno ci può fermare

**TIT. OR.** Alvin and the Chipmunks: the Road Chip **REGIA** Walt Becker **INT.** Jason Lee, Tony Hale, Kimberly Williams-Paisley, Josh Green, Justin Long **OR.** USA, 2015 **USCITA NAZIONALE** 23 dicembre 2015

Attraverso una serie di incomprensioni, Alvin, Simon e Theodore cominciano a credere che Dave sia partito alla volta di New York City per chiedere la mano alla fidanzata... lasciandoli a casa. Hanno solo tre giorni quindi per fermarlo e bloccare la proposta, così da non perdere Dave ed evitare l'acquisizione di un terribile fratellastro. (Da *20thfox.it*)

## Belle & Sebastien L'avventura continua

**TIT. OR.** Belle et Sébastien, l'aventure continue **REGIA** Christian Duguay **INT.** Félix Bossuet, Tchéky Karyo, Margaux Chatelier, Urbain Canelier, Thierry Neuvic **OR.** Francia, 2015 **DUR.** 97' **USCITA NAZIONALE** 8 dicembre 2015  
*Fuori concorso nella sezione autonoma e parallela Alice nella città della Festa del Cinema di Roma (2015)*

Dopo lo straordinario successo del primo capitolo, tornano *Belle & Sebastien* in un'avventura con più azione, nuovi importantissimi personaggi e sempre tante, tantissime emozioni. Sebastien attende con ansia il ritorno di Angelina che è in procinto di tornare a casa, insignita di una medaglia al valore per i servizi resi nel corso della guerra. Il giorno tanto atteso arriva ma Angelina rimane vittima di un terribile incidente aereo e data per morta dalle autorità locali.

Sebastien però non si rassegna all'idea di averla perduta e decide di andare a cercarla insieme al nonno e al suo inseparabile amico a quattro zampe. (Da *notoriuspictures.it*)

## Chiamatemi Francesco

**REGIA** Daniele Luchetti **INT.** Rodrigo De La Serna, Sergio Hernández, Mercedes Morán, Muriel Santa Ana, Alfredo Castro **OR.** Italia, 2015 **USCITA NAZIONALE** 3 dicembre 2015

La vicenda umana e pastorale di Jorge Mario Bergoglio dalla sua gioventù fino all'elezione al soglio pontificio come Papa Francesco nel 2013, attraversando le sue esperienze da professore di scuola superiore, da giovane Padre Provinciale dei gesuiti argentini durante gli anni bui della dittatura militare, a vescovo di Buenos Aires durante la drammatica crisi economica che ha colpito l'Argentina negli ultimi decenni. (Dalla *Rivista del Cinematografo* online)

## La corrispondenza

**REGIA** Giuseppe Tornatore **INT.** Jeremy Irons, Olga Kurylenko, Simon Meacock, Florian Schwenbacher, Anna Savva **OR.** Italia, 2016 **USCITA NAZIONALE** 14 gennaio 2016

Amy è una studentessa universitaria che nel tempo libero fa la controfigura in televisione e al cinema, soprattutto nelle scene d'azione, con acrobazie cariche di suspense e situazioni di pericolo, che fatalmente terminano con la morte del suo personaggio. La sua passione cела, in realtà, l'ossessione per uno spaventoso senso di colpa. Grazie a un professore di astrofisica, Amy cercherà di ritrovare il suo equilibrio esistenziale. (Dalla *Rivista del Cinematografo* online)

## Desde allá Ti guardo

**REGIA** Lorenzo Vigas **INT.** Alfredo Castro, Luis Silva, Jericó Montilla, Catherina Cardozo, Marcos Moreno **OR.** Venezuela/Messico, 2015 **DUR.** 93' **USCITA NAZIONALE** 21 gennaio 2016  
*Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia (2015)*

Armando, un uomo benestante di mezza età, adescava giovani con il denaro. Non vuole toccarli, ma solo vederli da vicino. Segue anche un uomo d'affari più anziano con il quale sembra aver avuto una relazione traumatica. Il primo incontro di Armando con il teppista Elder è violento, ma non lo scoraggia perché è affascinato dall'adolescente, prepotente e bello. Elder gli fa visita regolarmente per interesse, ma nasce un'intimità inattesa. Quando emerge il tormentato passato di Armando, Elder compie per lui un estremo atto di affetto. (Da *labiennale.org*)

## Franny

**REGIA** Andrew Renzi **INT.** Richard Gere, Dakota Fanning, Theo James, Clarke Peters, Brian Anthony Wilson **OR.** USA, 2015 **DUR.** 90' **USCITA NAZIONALE** 23 dicembre 2015  
*In concorso al Tribeca Film Festival (2015)*

Richard Gere offre una performance di bravura interpretando il personaggio del titolo, un ricco uomo eccentrico che si insinua nelle vite della giovane figlia di un amico scomparso e del suo nuovo marito. Il film di debutto dello scrittore-regista Andrew Renzi, *Franny*, è una calda e seducente storia che esplora i tormenti del passato e riflette su cosa significhi essere famiglia. (Da *tribecafilm.com*)

## Fuori dal coro

**TIT. OR.** Boychoir **REGIA** François Girard **INT.** Dustin Hoffman, Kevin McHale, Josh Lucas, Debra Winger, Garrett Wareing **OR.** USA, 2014 **DUR.** 103' **USCITA NAZIONALE** 3 dicembre 2015  
*Presentato al Toronto International Film Festival (2015)*

Tet, un turbato e arrabbiato orfano undicenne di una piccola città del Texas, dopo la morte della madre finisce in una scuola di canto sulla costa Est. Completamente fuori dal suo elemento, si ritrova in una battaglia di volontà con un impegnativo Maestro del Coro che riconosce un talento unico in questo ragazzo spingendolo a scoprire nella musica il suo cuore creativo e la sua anima. (Da *tiff.net*)

## La grande scommessa

**TIT. OR.** The Big Short **REGIA** Adam McKay **INT.** Christian Bale, Steve Carell, Ryan Gosling, Brad Pitt, Melissa Leo **OR.** USA, 2016 **USCITA NAZIONALE** 7 gennaio 2016

Quando quattro outsiders videro quello che le grandi banche, i media e il governo si erano rifiutati di capire, il collasso globale dell'economia, ebbero un'idea: the Big Short, la Grande Scommessa. Il loro coraggioso investimento li portò dentro il ventre buio del moderno sistema bancario dove misero tutto e tutti in discussione. Basato su una storia vera e sul best-seller di Michael Lewis (*The Blind Side* e *Moneyball*). (Dal *pressbook* del film)

## Heart of the Sea Le origini di Moby Dick

**TIT. OR.** In the Heart of the Sea **REGIA** Ron Howard **INT.** Chris Hemsworth, Benjamin Walker, Cillian Murphy, Ben Whishaw, Tom Holland **OR.** USA, 2015 **DUR.** 121' **USCITA NAZIONALE** 3 dicembre 2015

Nell'inverno del 1820, la baleniera del New England viene attaccata da una creatura incredibile: una balena dalle dimensioni e dalla forza elefantache, ed un senso quasi umano di vendetta. Il disastro marittimo, realmente accaduto, avrebbe ispirato Herman Melville a scrivere *Moby Dick*. Ma l'autore ha descritto solo una parte della storia. *In the Heart of the Sea* rivela le conseguenze di quella straziante aggressione, di come i superstiti dell'equipaggio della nave vengono spinti oltre i loro limiti e costretti a compiere l'impensabile per poter sopravvivere. Sfidando le intemperie, la fame, il panico e la disperazione, gli uomini mettono in discussione le loro convinzioni più radicate: dal valore della vita alla moralità delle loro spedizioni, mentre il capitano cerca di riprendere la rotta in mare aperto, ed il primo ufficiale tenta di sconfiggere il capodoglio. (Da *warnerbros.it/content/heart-sea*)

## Irrational Man

**REGIA** Woody Allen **INT.** Joaquin Phoenix, Emma Stone, Parker Posey, Jamie Blackley, Etsy Aidem **OR.** USA, 2015 **DUR.** 96' **USCITA NAZIONALE** 16 dicembre 2015  
*Fuori concorso al festival di Cannes (2015)*

Abe Lucas, professore di Filosofia, è emotivamente provato e incapace di dare un significato alla propria vita. Poco dopo il suo arrivo come nuovo insegnante presso il college di una piccola città, Abe si ritrova coinvolto nella vita di due donne: Rita Richards, professoressa solitaria che spera che lui la salvi dal suo matrimonio infelice, e Jill Pollard, la sua migliore allieva che è anche la sua migliore amica. Il caso spargila le carte quando Abe e Jill si trovano a origliare la conversazione di un estraneo, rimanendone invischiati. Nel momento stesso in cui Abe decide di compiere una scelta delicata, torna nuovamente ad abbracciare la vita. Ma la sua decisione innesca una catena di eventi che influenzeranno la sua stessa vita e quelle di Jill e Rita per sempre. (Da *sonyclassics.com*)



La corrispondenza



Franny





Irrational Man



Natale col boss

## Joy

**REGIA** David O. Russell **INT.** Jennifer Lawrence, Robert De Niro, Bradley Cooper, Edgar Ramirez, Isabella Rossellini **OR.** USA, 2015  
**USCITA NAZIONALE** 14 gennaio 2016

*Joy* è la storia turbolenta di una donna e della sua famiglia attraverso quattro generazioni: dall'adolescenza alla maturità, fino alla costruzione di un impero imprenditoriale che sopravvive da decenni.

Tradimento, inganno, perdita dell'innocenza e pene d'amore sono gli ingredienti di questa intensa ed emozionante storia sul diventare punto di riferimento sia nella vita privata sia nell'ambito professionale, scontrandosi con un mondo del lavoro che non perdona. Gli alleati diventano nemici e i nemici diventano alleati, sia dentro che fuori la famiglia, ma il lato più intimo di Joy e la sua fervida immaginazione la aiutano a superare i problemi con cui si dovrà scontrare.

(Da [20thfox.it](#))

## Macbeth

**REGIA** Justin Kurzel **INT.** Michael Fassbender, Marion Cotillard, Paddy Considine, David Thewlis, Sean Harris **OR.** Francia/G.B., 2015 **DUR.** 113'  
**USCITA NAZIONALE** 5 gennaio 2016  
*In concorso al festival di Cannes (2015)*

Dai produttori del successo mondiale *Il discorso del Re* arriva il film più atteso della stagione, un epico e potente adattamento cinematografico del capolavoro shakespeariano. In un'ambientazione scozzese selvaggia, con un ritmo sempre più incalzante, i protagonisti di questa avida follia senza tempo sono due star d'eccezione: il premio Oscar Marion Cotillard e l'affascinante candidato Oscar Michael Fassbender.

(Da [videaspa.it](#))

## Mon Roi

**REGIA** Maiwenn (Maiwenn Le Besco) **INT.** Vincent Cassel, Emmanuelle Bercot, Louis Garrel, Isild Le Besco, Chrystèle Saint-Louis Augustin **OR.** Francia, 2015 **DUR.** 130' **USCITA NAZIONALE** 10 dicembre 2015  
*Palma d'oro come migliore attrice protagonista (E. Bercot) al festival di Cannes (2015)*

Tony è ricoverata in un centro di riabilitazione dopo un grave incidente di sci. Dipendente dal personale medico e dagli antidolorifici, si prende del tempo per guardare indietro su una turbolenta relazione che ha vissuto con Georgio. Perché si amano? Chi è quest'uomo che lei amava così profondamente? Come ha fatto a sottoporre se stessa a questa soffocante e distruttiva passione? Tony deve affrontare un difficile processo di guarigione, un lavoro psicologico che finalmente può liberarla... (Da [festival-cannes.com](#))

## Natale col boss

**REGIA** Volfango De Biasi **INT.** Pasquale Petrollo (Lillo), Claudio Gregori (Greg), Francesco Mandelli, Paolo Ruffini, Giulia Bevilacqua **OR.** Italia, 2015  
**USCITA NAZIONALE** 17 dicembre 2015

Alex e Dino sono due affermati chirurghi plastici abituati a cambiare i connotati dei loro pazienti con pochi e delicati colpi di bisturi. Leo e Cosimo invece sono due maldestri poliziotti sulle tracce di un pericoloso e potente boss di cui nessuno conosce il volto. Alex, Dino, Leo, Cosimo e il Boss inciamberanno l'uno nella vita dell'altro, in una commedia piena di equivoci, colpi di scena e grandi risate, in cui ognuno alla fine cercherà di... "salvare la faccia". (Da [filmitalia.org](#))

## Il piccolo principe

**TIT. OR.** Le petit prince **REGIA** Mark Osborne **OR.** Francia, 2015 **DUR.** 108', animazione **USCITA NAZIONALE** 1 gennaio 2016

*Fuori concorso al festival di Cannes (2015)*

Un vecchio ed eccentrico aviatore e la sua nuova vicina di casa: una bambina molto matura trasferitasi nel quartiere insieme alla madre. Attraverso le pagine del diario dell'aviatore e i suoi disegni, la bambina scopre come molto tempo prima l'aviatore fosse precipitato in un deserto e vi avesse incontrato il Piccolo Principe, un enigmatico ragazzino giunto da un altro pianeta. Le esperienze dell'aviatore e il racconto dei viaggi del Piccolo Principe in altri mondi contribuiscono a creare un legame tra l'aviatore e la bambina che affronteranno insieme una straordinaria avventura, alla fine della quale la bambina avrà imparato ad usare la sua immaginazione e a ritrovare la sua infanzia. (Da [ilpiccoloprincipe-tilfilm.it](#))

## Il ponte delle spie

**TIT. OR.** Bridge of Spies **REGIA** Steven Spielberg **INT.** Tom Hanks, Alan Alda, Amy Ryan, Austin Stowell, Billy Magnussen **OR.** USA, 2015  
**USCITA NAZIONALE** 17 dicembre 2015

Diretto da Steven Spielberg, *Il ponte delle spie* è un thriller che parla della storia di James Donovan, un avvocato delle assicurazioni di Brooklyn che si troverà coinvolto al centro della guerra fredda, quando la Cia gli darà il compito di negoziare il rilascio di un pilota americano che è stato catturato. (Da [20thfox.it](#))

## Il professor Cenerentolo

**REGIA** Leonardo Pieraccioni **INT.** L. Pieraccioni, Laura Chiatti, Massimo Ceccherini, Flavio Insinna, Davide Marotta **OR.** Italia, 2015  
**USCITA NAZIONALE** 7 dicembre 2015

Umberto, per evitare il fallimento della sua disa-

strata ditta di costruzioni, ha tentato insieme ad un dipendente un maldestro colpo in banca che gli ha fruttato però solo quattro anni di carcere, nella prigione di una bellissima isola italiana: Ventotene. Adesso Umberto è a fine pena e lavora di giorno nella biblioteca del paese. Una sera, in carcere, durante un dibattito aperto al pubblico, conosce Morgana, una donna affascinante, che crede che lui lavori nel carcere. Umberto, approfittando dell'equivoco, inizia a frequentarla durante l'orario di lavoro in biblioteca. Ma ogni giorno entro la mezzanotte, proprio come Cenerentola, deve rientrare di corsa nella struttura per evitare che il direttore del carcere scopra il tutto e gli revochi il permesso di lavoro in esterno. (Dal [pressbook](#) del film)

## Remember

**REGIA** Atom Egoyan **INT.** Christopher Plummer, Martin Landau, Bruno Ganz, Jürgen Prochnow, Heinz Lieven **OR.** Canada, 2015 **DUR.** 95'  
**USCITA NAZIONALE** 27 gennaio 2016  
*Premio Giovani Giurati Vittorio Veneto Film Festival alla Mostra del Cinema di Venezia (2015)*

Dopo aver scoperto che la guardia nazista che ha ucciso la sua famiglia circa settant'anni prima vive in America sotto falsa identità, Zev si mette in viaggio attraverso i continenti deciso a vendicarsi. (Da [bimfilm.com](#))

## Quo vado

**REGIA** Gennaro Nunziante **INT.** Checco Zalone, Eleonora Giovanardi, Sonia Bergamasco, Maurizio Micheli, Lino Banfi **OR.** Italia, 2015 **USCITA NAZIONALE** 1 gennaio 2016

Zalone veste i panni di un impiegato che viene messo in mobilità e pur di non lasciare il suo posto fisso è disposto ad andare sino in Norvegia. (Da [filmitalia.org](#))

## Revenant – Redivivo

**TIT. OR.** The Revenant **REGIA** Alejandro González Iñárritu **INT.** Leonardo DiCaprio, Tom Hardy, Will Poulter, Domhnall Gleeson, Paul Anderson **OR.** USA, 2016  
**USCITA NAZIONALE** 28 gennaio 2016

Tratto da una storia vera, *Revenant - Redivivo* è un'esperienza cinematografica profonda e totale che racconta l'epica avventura di un uomo che







Il ponte delle spie

cerca di sopravvivere grazie alla straordinaria forza del proprio spirito. In una spedizione nelle vergini terre americane, l'esploratore Hugh Glass viene brutalmente attaccato da un orso e dato per morto dai membri del suo stesso gruppo di cacciatori. Mosso da una profonda determinazione e dall'amore per la sua famiglia, Glass dovrà superare un duro inverno nell'implacabile tentativo di sopravvivere e di trovare la sua redenzione. (Da [foxmovies.com](#))

## Star Wars

### Il risveglio della forza

**TIT. OR.** Star Wars: Episode VII – The Force Awakens **REGIA** J.J. Abrams **INT.** Harrison Ford, Mark Hamill, Carrie Fisher, Domhnall Gleeson, Adam Driver **OR.** USA, 2015 **USCITA NAZIONALE** 16 dicembre 2015

Prodotto dalla Bad Robot Productions, dalla Lucasfilm e dalla Walt Disney Pictures, è la settima pellicola della saga di Guerre Stellari e il primo episodio di una nuova trilogia ambientata trent'anni dopo gli eventi de [Il ritorno dello Jedi](#).

# Tutto lo stupore del cinema: Karel Zeman

di Tiziana D'Amico

Una retrospettiva dedicata al cinema di Karel Zeman alla Casa del Cinema, occasionata dal completamento del restauro de [La diabolica invenzione](#) (1958), che vedremo al Giоргione in tutto il suo ritrovato splendore. Il fantastico e l'avventuroso. Quello che dovrebbe essere chiaro a questo punto è che questo regista lavorava con la fantasia, con l'animazione e che era bravo nel suo genere. Oltre che essere di nazionalità ceca. Eppure, di Karel Zeman hanno sentito parlare in pochi. Perché? Perché è un regista che ha lavorato in una zona del mondo che non sempre appartiene a quella produzione cinematografica chiamata "occidentale": nella *Storia mondiale del cinema d'animazione* di S. Cavalier è definito "sorta di versione est-europea psichedelica di Ray Harryhausen". Soprattutto, perché, con le parole di C. Silver, curatore della sezione film del MoMa, "Karel Zeman è difficile da categorizzare". [La diabolica invenzione](#), [Il Barone di Münchhausen](#) (1962), [Viaggio nella preistoria](#) (1955) e [I ragazzi del capitano Nemo](#) (1967), i quattro titoli della retrospettiva, sono tutti realizzati combinando il passo uno, l'animazione di pupazzi, cartoni animati e litografie e la direzione di attori in carne e ossa. Difficile da ordinare secondo le categorie stabilite. Ray Harryhausen è il passo uno, possiamo affermarlo con una certa sicurezza, ma Karel Zeman cos'è? Rondolino nella sua *Storia del cinema d'animazione* paragona [La diabolica invenzione](#) all'opera di Méliès: il senso del meraviglioso, il piacere per i racconti fantastici e il gusto per lo scenografico del regista francese trovano nuova voce nel film ceco. Zeman ci ricorda così che la grandezza del cinema d'animazione è la creatività, in senso stretto la capacità di creare.

ultimo episodio della cosiddetta trilogia originale. Il film ha come protagonisti un nuovo trio di eroi insieme a molti volti noti dalla trilogia originale. (Da [trovacinema.repubblica.it](#))

## Il viaggio di Arlo

**TIT. OR.** The Good Dinosaur **REGIA** Peter Sohn **OR.** USA, 2015, animazione **USCITA NAZIONALE** 26 novembre 2015

[The Good Dinosaur](#) si pone la domanda che ci tormenta da intere generazioni: cosa sarebbe successo se l'asteroide che ha cambiato la vita sulla Terra non avesse colpito il nostro pianeta e i dinosauri non si fossero mai estinti? Il film è una storia divertente e originale che racconta le vicende di Arlo, un adorabile Apatosauro con un grande cuore. Dopo un traumatico evento che colpisce la famiglia di Arlo, il piccolo dinosauro è costretto a partire per un viaggio con uno strano compagno di avventura – un cucciolo d'uomo. [The Good Dinosaur](#) è uno straordinario viaggio alla scoperta di se stessi pieno di avvincenti avventure, personaggi esilaranti e tanto sentimento. (Dal [pressbook](#) del film)

Possiamo individuare tre elementi principali del cinema di Karel Zeman presentato in questo omaggio. La grande ispirazione al "mondo Verne", non solo i testi dello scrittore francese, ma anche le illustrazioni di un Ottocento che si immaginava il futuro pieno di uomini seduti in poltrona a fumare il sigaro mentre un pallone aerostatico li porta in giro (e atterrare aprendo l'ombrello, immancabilmente nero, quando prende fuoco) o di sottomarini per due dotati di zampe palmate che sguazzano nell'acqua. Un mondo in movimento e alla ricerca del giusto uso di questo potere che è la tecnologia. Il secondo è la capacità di usare tecniche diverse, insieme e in modo sorprendente per trasportarci in una fantasia che ha il sapore di un teatrino giocattolo e della preistoria raffigurata nei libri della nostra infanzia, quando non c'erano limiti al possibile. Attori che si muovono in scenografie bidimensionali direttamente dai libri di illustrazione capaci di rafforzare la tridimensionalità dello spazio e creature del mondo della paleontologia che prendono vita in uno spazio che a sua volta è creato usando realtà e fondali. E il terzo è l'attenzione al mondo dei ragazzi, l'importanza di trasmettere loro "qualcosa" con film che li vedono protagonisti, saggi e altruisti davanti a un mondo adulto incapace di stupirsi e di gentilezza. Su tutto, la capacità di conservare intatto il valore dello stupore, di farci sorridere con rara innocenza perché il cinema di cui stiamo parlando è "qualcosa per gli occhi e qualcosa per le orecchie, qualcosa per riflettere e qualcosa per ridere, qualcosa per la gioia e qualcosa che, forse in modo inosservato, ma durevole, giunga al cuore". Parola di Karel Zeman.

# Le fantastiche avventure del cinema ceco: Karel Zeman

SCHEDA A CURA DI Matteo Polo

## Il Barone di Münchhausen

**TIT. OR.** Baron Prásil **REGIA** Karel Zeman **INT.** Miloš Kopecký, Rudolf Jelínek, Jana Brejchová, Karel Höger, Nadesda Blazickova **OR.** Cecoslovacchia, 1962 **DUR.** 83', v.o. sott. it. *Vincitore della Vela d'argento al Locarno International Film Festival (1962)*

Nel 1961 Karel Zeman girò il miglior adattamento cinematografico della celebre opera di Gottfried August Bürger. L'incredibile avventura del barone egocentrico prende vita in un film che celebra l'immaginario figurativo e il coraggio di sognatori e poeti. Zeman si ispirò alle acqueforti realizzate per l'edizione del 1862, il cui autore è anche uno dei massimi illustratori del XIX secolo: Gustave Doré. Visivamente lo stile suggestivo fu ottenuto da Zeman colorando le riprese originali in bianco e nero. La narrazione umoristica del barone contrasta pesantemente con quella fantasy moderna di Tony l'astronauta, di cui diviene il principale rivale amoroso. Oltre a Miloš Kopecký potrete ammirare nel film tutti i migliori attori della Cecoslovacchia di quel periodo. (Da [milano.czechcentres.cz](#)) **LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI** Mercoledì 9 dicembre or. spett. 16.30: presentazione di Tiziana D'Amico (Università Ca' Foscari di Venezia), a seguire il film

## I ragazzi del capitano Nemo

**TIT. OR.** Ukradená Vzduchod **REGIA** Karel Zeman **INT.** Jan Bor, Jan Cizek, Jan Malat, Michal Pospisil, Josef Stranik **OR.** Cecoslovacchia, 1967 **DUR.** 89', v.o. sott. it.

Questa pellicola del 1967 segnò il ritorno di Zeman a Jules Verne e alle invenzioni nell'era del vapore, ma fu anche il suo primo film in formato panoramico. Si ispirò alle pubblicità liberty e ai collage di giornale, ampliando l'esperienza maturata in [La diabolica invenzione](#). Basato sul romanzo *Due anni in vacanza*, racconta l'avventura di cinque ragazzi in un dirigibile rubato e di un giornalista che segue le tracce di un magnate furfante. Il film fu premiato dalle critiche dei festival di Teheran, Rimini e Sorrento. (Da [milano.czechcentres.cz](#)) **LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI** Mercoledì 9 dicembre or. spett. 18.30

## Viaggio nella preistoria

**TIT. OR.** Cesta do pravěku **REGIA** Karel Zeman **INT.** Vladimír Bejval, Petr Herrman, Zdenek Hustak, Josef Lukás, James Lucas **OR.** Cecoslovacchia, 1955 **DUR.** 93', v.o. sott. ingl.

Questo popolare film didattico del 1955 racconta la storia di quattro personaggi che, a bordo d'una barca di legno, iniziano a viaggiare indietro nel tempo. Quest'opera innovativa dalla trama emozionante trasmette agli spettatori anche una buona quantità di informazioni. Un'intera generazione di bimbi entrò in contatto con il passato del nostro pianeta, ammirando forme di vita estinte da moltissimo tempo, messe in movimento grazie alla creatività e all'arte ironica di Karel Zeman. Il film è una delle migliori opere d'avventura per bambini nella storia della cinematografia mondiale. A testimoniare la popolarità resta il fatto che il film venne messo in commercio in America nel 1960 con una nuova e più estesa introduzione. (Da [milano.czechcentres.cz](#))

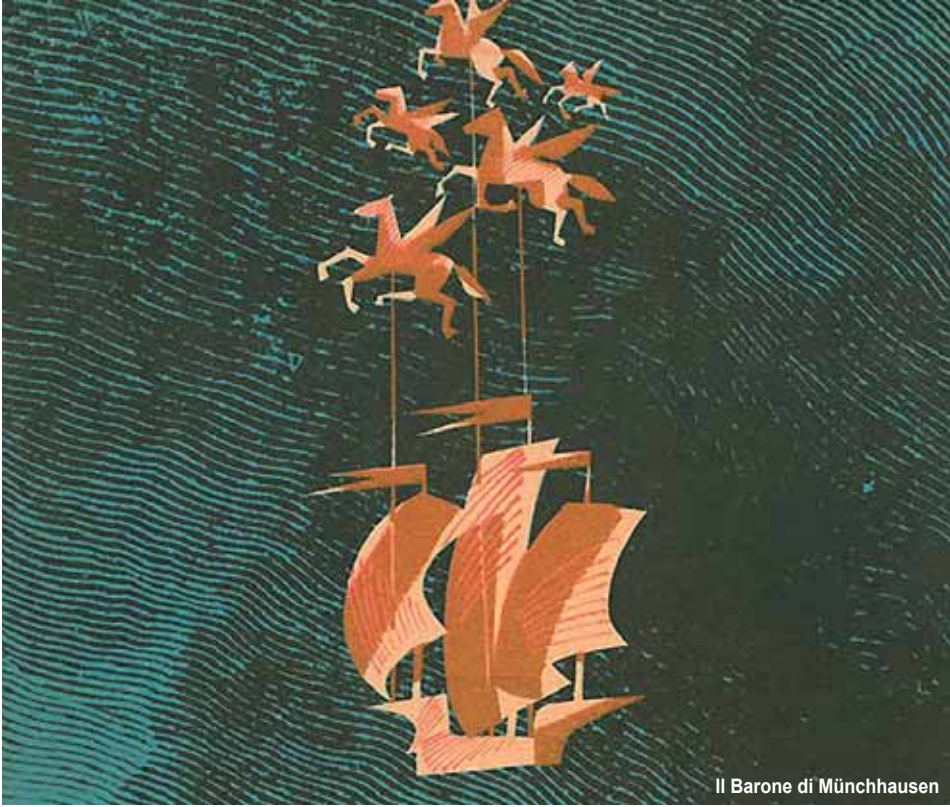
**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI** Mercoledì 9 dicembre or. spett. 20.15

## La diabolica invenzione

**TIT. OR.** Vynález zkázy **REGIA** Karel Zeman **INT.** Lubor Tokoš, Arnošt Navrátil, Miroslav Holub, Frantisek Slégr, Václav Kyzlink **OR.** Cecoslovacchia, 1958 **DUR.** 83', b/n, v.o. sott. it., versione restaurata *Nomination agli Hugo Awards (1962)*

È il primo film di Zeman tratto da un'opera di Verne. L'autore qui tenta una nuova via stilistica, animando in bianco e nero le opere realizzate da Édouard Riou e Léon Benette, che per primi illustrarono i libri di Verne. Questo stile fu poi perfezionato da Zeman nel corso della sua carriera, grazie ad un'immaginazione visionaria. La futuristica avventura di Verne sull'abuso delle scoperte scientifiche, che nelle mani di un criminale possono minacciare il mondo intero, unito a coulisse di carta e ad una marcata stilizzazione, diede vita ad un'inimitabile forma visiva dall'atmosfera unica. Il mondo sommerso della [Diabolica invenzione](#) fu creato negli studi di Zlín. Per le riprese del mondo sottomarino Zeman montò davanti alla telecamera un acquario; nell'acqua poi aggiunse riproduzioni di paesaggi sottomarini, alghe, pesci etc. Riprese poi attraverso l'acquario le singole scene del film, sia recitate che animate. L'illusione del movimento d'acqua fu ottenuta ponendo un particolare vetro ondulato davanti alla telecamera. Per le riprese della superficie marina fu allestito lo scenario in studio con un cartone su cui erano disegnate delle scie in prospettiva. In seguito vennero copiate delle immagini di superfici d'acqua reali girate a Frýsták. Così fu ricreata l'illusione del mare mosso e venne introdotto uno stile artistico unico. (Da [milano.czechcentres.cz](#))

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI** Mercoledì 16 dicembre or. spett. 21, presentazione in sala di Tiziana D'Amico, biglietto unico € 5



Il Barone di Münchhausen



# Uncle Phil at the Moving Picture Theatre

## Quando i filosofi vanno al cinema

SCHEDE A CURA DI Matteo Polo



### Uncle Josh at the Moving Picture Show

**REGIA** Edwin S. Porter **INT.** Charles Manley **OR.** USA, 1902 **DUR.** 2'

In *Uncle Josh at the Moving Picture Show* di Porter si racconta di un uomo che va al cinema a vedere le pellicole di Thomas A. Edison e reagisce realisticamente alla visione: scappa all'arrivo di un treno, corre in aiuto di una ragazza in pericolo nel film e strappa lo schermo. Il film, per quanto primitivo, intese esprimere un punto di vista sul mezzo da parte dell'autore, ben conscio dell'impressione di realtà che il cinema produceva sugli spettatori.

(Da *treccani.it*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 1 dicembre or. spett. 17.30/20.30**

### L'uomo con la macchina da presa

**TIT. OR.** Čelovek s kino-apparatom **REGIA** Dziga Vertov **OR.** URSS, 1929 **DUR.** 67', documentario, b/n

La giornata di un operatore in giro per Mosca dall'alba al tramonto per cercare materiale da riprendere. Il reale e la vita quotidiana si offrono al "Cineocchio", allo sguardo profondo della macchina da presa.

Privo di qualsiasi spiegazione verbale, *Čelovek s kino-apparatom* è un abbagliante fuoco d'artificio del "montaggio sovietico", giunto alla sua autentica perfezione alla fine degli anni Venti. La sua particolarità è quella di essere sia un film che un manifesto teorico, che si oppone a tutte le convenzioni del linguaggio cinematografico allo scopo di eliminarle. (Bernard Eisenschitz in *Enciclopedia del Cinema*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Treccani, 2003)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 1 dicembre or. spett. 17.30/20.30**

### Il circo

**TIT. OR.** The Circus **REGIA** Charlie Chaplin **INT.** C. Chaplin, Allan Garcia, Merna Kennedy, Harry Crocker, Henry Bergman **OR.** USA, 1928 **DUR.** 76', b/n  
*Oscar speciale alla carriera (C. Chaplin) (1928)*

Disoccupato, inseguito da un poliziotto, Charlot trova rifugio e lavoro in un circo come clown (involontario) e s'innamora della cavallerizza. *The Circus* è una delle opere chapliniane più istintive e immediate, disperate e vaghe, precursori di *Limelight* (*Luci della ribalta*) e della

vittoria (solo in parte mediata dall'ironia) del "cuore" sulla "mente". E non è un caso che, proprio come *Limelight*, *The Circus* sia uno dei film in cui l'autobiografia sia più trasparente. Innanzi tutto entrambi sono discorsi sul comico: qui Chaplin ne sottolinea le esigenze di spontaneità; poi non deve portare dentro di sé tristezza, ma usarla come una molla nascosta. Entrambi i film si chiudono con una rinuncia, che ha il tono della sconfitta solo in quanto la sconfitta è una misura costante della vita e si può quindi, rovesciando la prospettiva, uscirne paradossalmente vincitori. (Giorgio Cremonini in *Charlie Chaplin*, Il Castoro, Milano, 1995)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 1 dicembre or. spett. 17.30/20.30**

### Umberto D.

**REGIA** Vittorio De Sica **INT.** Carlo Battisti, Maria Pia Casilio, Lina Gennari, Memmo Carotenuto, Alberto Albani Barbieri **OR.** Italia, 1952 **DUR.** 89', b/n

*Nomination all'Oscar come migliore sceneggiatura (1956)*

La misera pensione dello Stato non basta all'anziano ex funzionario Umberto Domenico Ferrari per mantenere se stesso e il suo cagnolino. Assillato dai debiti verso la padrona di casa e incapace di chiedere l'elemosina cerca di suicidarsi buttandosi sotto un treno: ma non ci riuscirà perché il cane scappa e lui istintivamente lo segue. Capolavoro di De Sica, è uno dei film più belli sulla vecchiaia e la solitudine della storia del cinema, animato da un grande senso di umana dignità. Sviluppandosi con una narrazione sobria e disadorna e con quell'impressione di realtà quasi documentaria propria del neorealismo, offre una delle migliori realizzazioni della poetica del quotidiano di Cesare Zavattini, autore da solo della sceneggiatura. Eccezionale l'interpretazione del protagonista, Carlo Battisti, che non era attore professionista ma professore di glottologia all'Università di Firenze, all'epoca settantenne. (Paolo Mereghetti in *Il Mereghetti. Dizionario dei film 2008*, Baldini Castoldi Dalai Editore, Milano, 2007)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Venerdì 4 dicembre or. spett. 17.30/20.30**

### Au hasard Balthazar

**REGIA** Robert Bresson **INT.** Anne Wiazemsky, François Lafarge, Philippe Asselin, Nathalie Joyaut, Walter Green **OR.** Francia/Svezia, 1966 **DUR.** 95', b/n  
*Premio O.C.I.C. e San Giorgio alla Mostra del Cinema di Venezia (1966)*

Vita, patimenti e morte dell'asino Balthazar, vittima della malvagità umana nella campagna

francese, in parallelo con l'esistenza, altrettanto infelice, di Maria, la sua prima padroncina. Una delle vette del cinema, e della visione pessimistica del mondo e dell'umanità, di Bresson che ha come punti di riferimento letterario Bernanos e Dostoevskij: è un mondo senza la Grazia osservato dall'occhio obiettivo di un asino; una riflessione cristiana (giansenista?) sull'esistenza del male; un viaggio sconvolgente attraverso i vizi umani narrato con un linguaggio spoglio e una concretezza che lascia parlare la realtà (le sue immagini) senza emettere giudizi. Lo scrittore Klossowski v'interpreta il mercante di grano. Esordio di A. Wiazemsky, futura interprete di Godard. (Laura, Luisa e Morando Morandini, *Il Morandini – Dizionario dei film 2000*, Zanichelli, Bologna, 1999)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Venerdì 11 dicembre or. spett. 17.30/20.30**

### Una notte a Rio

**TIT. OR.** That Night in Rio **REGIA** Irving Cummings **INT.** Alice Faye, Don Ameche, Carmen Miranda, S.Z. Sakall, J. Carrol Naish **OR.** USA, 1941 **DUR.** 91', v.o. sott. it.

Una storia leggera (da una commedia di Rudolph Lothar e Hans Adler) che impegna Don Ameche con il duplice ruolo di un ballerino di un night club americano a Rio, e un uomo d'affari locale. La somiglianza tra i due è tale che neanche la fidanzata del ballerino e la moglie del finanziere riescono a distinguerli. Quando arriva una crisi aziendale che costringe il magnate ad allontanarsi, i soci di quest'ultimo assoldano l'intrattenitore per impersonare l'assente: cosa che verrà fatta con gran successo, sul piano degli affari e privato.

Ora che Hollywood ha intrapreso una campagna per corteggiare l'America Latina, la Twentieth Century Fox si è letteralmente gettata su questa strada. Che cosa, si sono chiesti nelle loro riunioni riservate, scalda il sangue latino e suscita ammirazione più di ogni altra cosa? E si sono risposti così: musica vivace, colori brillanti, belle ragazze. In particolare le belle ragazze. Ergo *Una notte a Rio*, che è una commedia musicale in fulgido Technicolor, con più musica che comicità, e soprattutto è coloratissima. (Bosley Crowther in *The New York Times*, 10 marzo 1941)

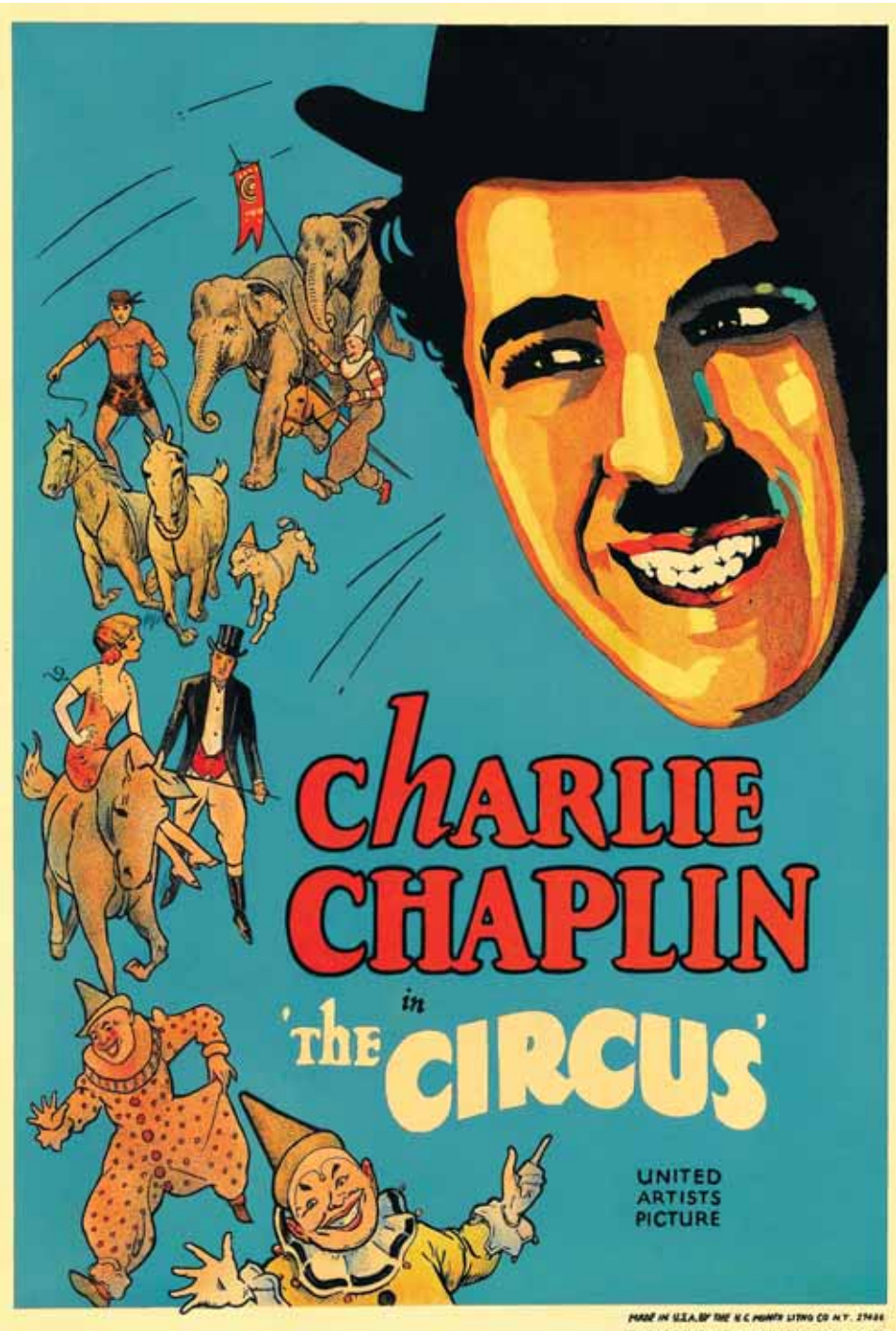
**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 15 dicembre or. spett. 17.30/20.30**

### Storia di Marie e Julien

**TIT. OR.** Histoire de Marie et Julien **REGIA** Jacques Rivette **INT.** Emmanuelle Béart, Jerzy Radziwilowicz, Anne Brochet, Bettina Kee, Olivier Cruveiller **OR.** Francia/Italia, 2003 **DUR.** 145'  
*In concorso al San Sebastián International Film Festival (2003)*

Inspiratosi a un suo vecchio progetto fantasmatico mai realizzato, Jacques Rivette ci porta con *Storia di Marie e Julien* a cavallo tra la realtà e quel limbo tra la vita e la morte da cui proviene la bellissima e suicida Marie, che turba il quotidiano di Julien, orologiaio che vive in una tetra casa scandita dal tocco degli orologi. In effetti, in questa storia d'amore paranormale, uno degli imputati principali è proprio il Tempo: per il resto lo spettatore potrà mettersi del suo vissuto sentimentale. Il regista francese, ex Nouvelle Vague, molto amato dai cinefili per le sue operazioni di eccessi filmici, trova qui una misura trattando le contraddizioni e la misteriosa radice degli affetti, in una luce e con una vena di racconto fantastica, molto ben sostenuta dalla splendida Emmanuelle Béart e dal polacco Jerzy Radziwilowicz. Certo, bisogna amare le domande senza risposte, specie quelle sugli eterni enigmi dell'amore. (Maurizio Porro in *Il Corriere della Sera*, 4 settembre 2004)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 17 dicembre or. spett. 17.30/20.30**





# Un mito chiamato Brando

SCHEDA A CURA DI Matteo Polo



## Un tram che si chiama desiderio

**TIT. OR.** A Streetcar Named Desire **REGIA** Elia Kazan **INT.** Vivien Leigh, Marlon Brando, Kim Hunter, Karl Malden, Rudy Bond **OR.** USA, 1951 **DUR.** 122', b/n, v.o. sott. it.

*Oscar come migliore attrice protagonista (V. Leigh), attore (K. Malden) e attrice non protagonista (K. Hunter) e scenografia (1952)*

Blanche Dubois, vedova sessualmente repressa, va ad abitare a New Orleans in casa della sorella Stella. Cerca di farsi sposare da un maturo corteggiatore, ha un ambiguo rapporto di seduzione col rozzo cognato, che si chiude con uno stupro e scivola nella follia.

Brando ruba la scena del film alla Leigh, imposta dai produttori a Kazan per avere il "nome" che Marlon ancora non era: animalesco e sensuale, violento e infantile, il suo Stanley mette in mostra in jeans e in T-shirt, magari strappati sul dorso nella scena madre con Stella, oppure in camicie volgarmente sgargianti e sfiorite, il suo fisico pesante e muscoloso sfruttandone la carica magnetica. (Goffredo Fofi e Tony Thomas in *Marlon Brando*, Gremese Editore, Roma, 1982)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Giovedì 3 dicembre or. spett. 17.30/20.30

## Viva Zapata!

**REGIA** Elia Kazan **INT.** Marlon Brando, Jean Peters, Anthony Quinn, Joseph Wiseman, Arnold Moss **OR.** USA, 1952 **DUR.** 113', b/n, v.o. sott. it.

*Oscar come miglior attore non protagonista (A. Quinn) (1952)*

Città del Messico 1909. Vita del rivoluzionario messicano Emiliano Zapata (1879-1919) che si batté contro il dittatore Porfirio Diaz per i diritti dei contadini, i poveri peones oppressi dai grandi proprietari terrieri.

Nella sceneggiatura scritta da John Steinbeck, Brando campeggia con una presenza di straordinaria misura. "Corretto" dal trucco (tinta scura, lenti a contatto per rendere scuri anche gli occhi, narici allargate e appiattite) Brando è uno Zapata più che credibile. Ma la fisicità di Zapata ha un colore diverso da quella di Stanley Kowalski o dei successivi personaggi di *Fronte del porto* e del *Selvaggio*: è possente ma non brutale, ed è come illuminata dal controllo del pensiero laddove negli altri film citati avveniva il contrario. (Goffredo Fofi e Tony Thomas in *Marlon Brando*, Op. cit.)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Lunedì 7 dicembre or. spett. 17.30/20.30

## Giulio Cesare

**TIT. OR.** Julius Caesar **REGIA** Joseph L. Mankiewicz **INT.** Marlon Brando, James Mason, John Gielgud, Louis Calhern, Edmond O'Brien **OR.** USA, 1953 **DUR.** 123', b/n, v.o. sott. it.

*Oscar come migliore scenografia (1953)*

Tratto fedelmente dal testo di Shakespeare:

nell'anno 44 a.C. Cassio e Bruto capeggiano una congiura contro Giulio Cesare che viene ucciso il 23 marzo; Marc'Antonio s'oppone, conquistando il favore popolare.

Fin quasi dal primo apparire di Brando, dalle poche battute che scambia con Cesare davanti al circo, ci accorgiamo che la recitazione dell'interprete non ha pretese storicistiche né preoccupazioni esteriori di coloritura psicologica. Brando non cerca per il suo Marc'Antonio giustificazioni di convenienza, agisce come un istintivo anche quando il calcolo si fa più astuto e capzioso: il personaggio è nutrito di lieviti culturali moderni e Brando vi si ritrova perfettamente, portando a termine un ritratto sottile e investito di tutte le ambiguità del nostro tempo. (Tullio Kezich in *Marlon Brando*, Sedit, Milano, 1955)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Giovedì 10 dicembre or. spett. 17.30/20.30

## Il selvaggio

**TIT. OR.** The Wild One **REGIA** László Benedek **INT.** Marlon Brando, Mary Murphy, Robert Keith, Lee Marvin, Jay C. Flippen **OR.** USA, 1954 **DUR.** 79', b/n, v.o. sott. it.

Per una rissa in un bar Cino, leader di un gruppo di motociclisti attaccabrighe, finisce in galera. Il suo rivale, Johnny, capo di un'altra banda di centauri, salva la vita alla bella Kitty, figlia di un poliziotto. Alle manifestazioni di simpatia della ragazza egli però reagisce clinicamente e questo disgusta Kitty che fugge. La vicenda si complica quando Johnny è accusato ingiustamente di omicidio in un incidente automobilistico. Saranno Kitty e suo padre Harry a scagionarlo con la loro testimonianza.

Lo stile stridente di Brando ha una potenza che non è datata, e le parzialmente datate "associazioni" del Metodo Stanislavskij non fanno che intensificare l'atmosfera di una causa persa, di un'anima persa. È ancora uno shock vedere quante poche concessioni facesse il giovane Brando all'amabilità e quanto convenzionalmente liberals e martiri siano stati i suoi successivi "duri", perfino in *Fronte del porto* è un pizzico troppo sentimentale se paragonato a *Il selvaggio*. (Raymond Durnat in *Films and Filming*, aprile 1968)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Lunedì 14 dicembre or. spett. 17.30/20.30

## Bulli e pupe

**TIT. OR.** Guys and Dolls **REGIA** Joseph L. Mankiewicz **INT.** Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine, Robert Keith **OR.** USA, 1955 **DUR.** 150' *Golden Globe come miglior film commedia-musical e attrice protagonista (J. Simmons) (1956)*

Considerati i migliori giocatori d'azzardo di New York, Sky Masterson e Nathan Detroit, non sanno resistere alla tentazione di fare o accettare scommesse su qualsiasi cosa. Così, quando una bella ragazza, appartenente all'Esercito della Salvezza, mette su bottega nel quartiere, Nathan scommette che Sky non riuscirà a sedurla. Ma tutta la

posta in palio perde di valore quando Sky se ne innamora perdutamente. In questo musical, la cui produzione visse della rivalità tra Sinatra e Brando, Marlon riesce a dare una sottile venatura ironica al suo Sky Masterson, che non era ancora mai venuta alla luce nelle sue interpretazioni precedenti salvo forse in certi sornioni atteggiamenti di Stanley Kowalski. Il divo Brando giustificò all'epoca la scelta del film con queste parole: «Ho sempre interpretato cose pesanti, lugubri, e trascurato troppo a lungo l'aspetto dell'intrattenimento. Ballare e cantare fa parte dell'addestramento che un attore deve fare, queste cose fanno parte del suo bagaglio tecnico». (Goffredo Fofi e Tony Thomas in *Marlon Brando*, Op. cit.)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Venerdì 18 dicembre or. spett. 17.30/20.30

## Pelle di serpente

**TIT. OR.** The Fugitive Kind **REGIA** Sidney Lumet **INT.** Marlon Brando, Joanne Woodward, Anna Magnani, Maureen Stapleton, Victor Jory **OR.** USA, 1959 **DUR.** 120', b/n, v.o. sott. it.

*Conchiglia d'argento come miglior regista (S. Lumet) e attrice protagonista (J. Woodward) al San Sebastián International Film Festival (1960)*

Tratto dal lavoro teatrale *Orpheus Descending* di Tennessee Williams, Val Xavier suona la chitarra e indossa una giacca di pelle di serpente. Vagabondo deciso a trovare lavoro, incontra una donna più anziana di lui.

«Brando è un attore che conosce molto bene i propri mezzi. E come tutti coloro che li conoscono, sa che la sua abilità e il suo talento vanno usati nel luogo giusto. Il suo metodo di lavoro è affascinante: procede per eliminazione, chiedendo continuamente perché una cosa non può venir fatta in questo o quel modo. Quel che fa è per prima cosa di eliminare le mie possibilità di farlo agire altrimenti. Osservare i suoi procedimenti è eccitante, come lo è parlarci assieme e aiutare così a far muovere questo straordinario motore là dove la sceneggiatura lo richiede». (Sidney Lumet in *Films and Filming*, maggio 1975)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Lunedì 11 gennaio or. spett. 17.30/20.30

## La contessa di Hong Kong

**TIT. OR.** A Countess from Hong Kong **REGIA** Charlie Chaplin **INT.** Marlon Brando, Sophia Loren, Sydney Chaplin, Tippi Hedren, Patrick Cargill **OR.** G.B./USA, 1967 **DUR.** 117', v.o. sott. it.

Su una nave per miliardari un ricco diplomatico americano conosce un'esiliata russa fascinosa e disinibita. La donna lo mette in crisi ideologica e sentimentale. Lui per un po' vorrebbe tenersi lei e la carriera, ma poi finisce per dare addio alla vita pubblica e a involarsi con la splendida

contessa. Brando aveva dichiarato di voler sempre lavorare con due registi, Elia Kazan e Charlie Chaplin, anche se accolse con una certa sorpresa la scelta di essere l'interprete principale dell'ultimo film dell'ex Charlot e i rapporti fra i due non furono facili: Marlon non si abituò mai allo stile registico vecchio stampo di Chaplin. Ascoltò e assorbì le istruzioni di quest'ultimo ma interpretò le battute a modo suo, pur ammettendo che Chaplin poteva insegnargli qualcosa in fatto di commedia. (Charles Higham in *Brando*, Armenia Editore, Milano, 1989)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Venerdì 15 gennaio or. spett. 17.30/20.30

## Queimada

**REGIA** Gillo Pontecorvo **INT.** Marlon Brando, Evaristo Márquez, Renato Salvatori, Dana Ghia, Valeria Ferran Wanani **OR.** Italia, 1969 **DUR.** 111'

*David di Donatello come migliore regia (G. Pontecorvo) (1970)*

In un'isola immaginaria delle Antille e in un ipotetico Ottocento, Sir William Walker, agente britannico, dà una mano a un giovane rivoluzionario nell'abbattere il dominio portoghese, ma lo liquida quando vuole l'indipendenza anche dagli inglesi.

Brando, ormai attore "impegnato", ha a cuore il tema della schiavitù e la sua recitazione fa testo sull'indignazione sincera e profonda che l'attore sente verso ogni forma di discriminazione e disuguaglianza tra gli uomini, sul suo bisogno spontaneo di darsi da fare per contribuire a migliorare condizioni di vita senza speranza. Colonialismo o no, c'è comunque qualcosa di "questo" Marlon Brando nel Sir Walker di *Queimada*, e qualcosa di Sir Walker in Brando. (Claver Salizzato in *Marlon Brando*, Gremese Editore, Roma, 1996)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Lunedì 18 gennaio or. spett. 17.30/20.30

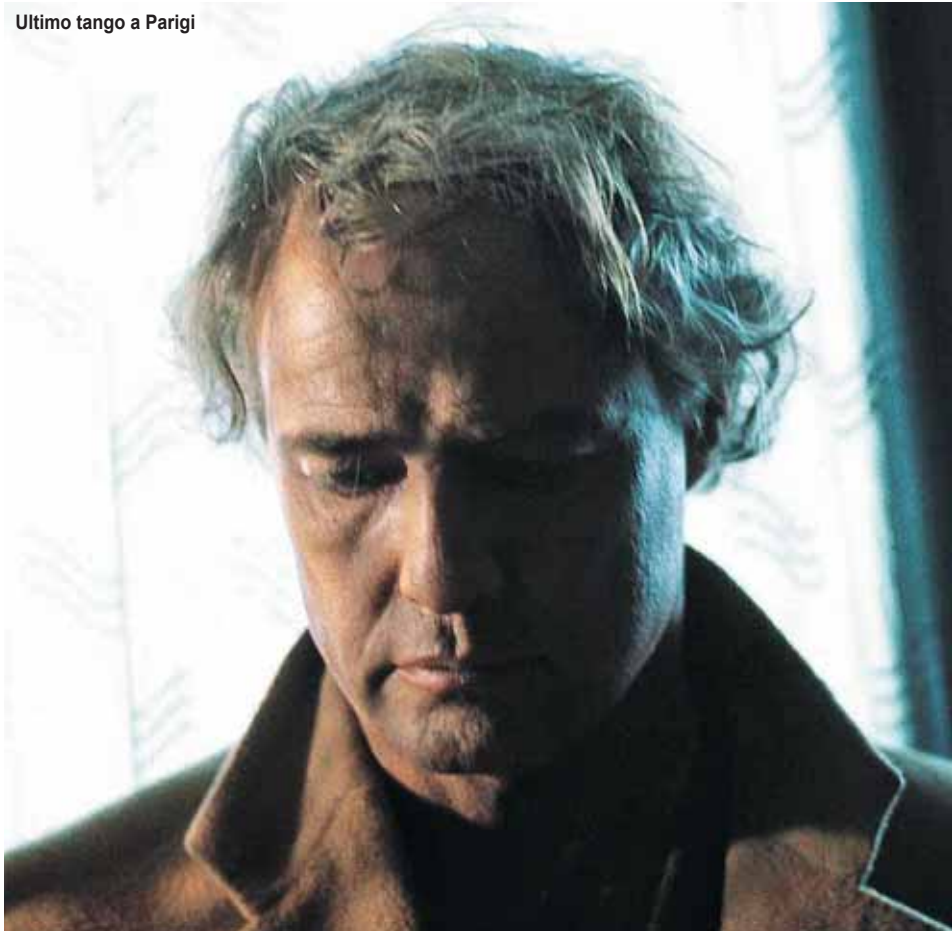
## Il Padrino

**TIT. OR.** The Godfather **REGIA** Francis Ford Coppola **INT.** Marlon Brando, Al Pacino, James Caan, Richard Castellano, Robert Duvall **OR.** USA, 1972 **DUR.** 175', v.o. sott. it.

*Oscar come migliore film, attore protagonista (M. Brando) e sceneggiatura non originale (1973)*

Quando nel 1945, dopo aver dominato per due generazioni un clan di mafia italo-americana, Don Vito Corleone muore, suo figlio Michael accetta con riluttanza di occuparsi degli affari di famiglia.

Imparerà presto. La performance di Brando, che interpreta Don Vito, è giustamente famosa e spesso imitata. Sappiamo tutto sulle sue guance gonfie, e il suo uso di oggetti di scena. Quelli sono i dispositivi dell'attore. Brando li usa ma non dipende da





loro: egli incarna il personaggio in maniera così convincente che, alla fine, quando avverte il figlio che «l'uomo che viene da voi ad organizzare l'incontro – è lui il traditore», non pensiamo affatto stia recitando. Pensiamo che il Don stia invecchiando e si ripeta, e anche che abbia assolutamente ragione. (Da *rogerebert.com*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Venerdì 22 gennaio or. spett. 16.30/20**

## Ultimo tango a Parigi

**REGIA** Bernardo Bertolucci **INT.** Marlon Brando, Maria Schneider, Maria Michi, Giovanna Galletti, Gitt Magrini **OR.** Italia/Francia, 1972 **DUR.** 132', v.o. sott. it.

*Nomination agli Oscar come miglior regia (B. Bertolucci) e attore protagonista (M. Brando) (1974)*

In un appartamento da affittare a Parigi, l'americano Paul incontra Jeanne, una giovane ragazza francese, e le impone il primo di una serie di rapporti sessuali. Nonostante il patto, voluto espressamente da lui, di non darsi nemmeno il nome, nei successivi incontri i due si analizzano a vicenda.

*Ultimo tango a Parigi* è un film di atmosfere e di attori, anzi giocato soprattutto sul volto e sulla fisicità magnetica di una celebre star, Brando. Questo Brando – che recita anche se stesso, cioè il selvaggio che è stato, l'anticonformista, il ribelle, il *bad guy*, la coscienza sporca di un'industria dello spettacolo edificante e retorica - invecchiato, bellissimo, con i capelli un po' lunghi, grigi, e un cappotto di cammello si imprime in modo indelebile nell'immaginario della generazione del Sessantotto e di quella immediatamente successiva. (Stefano Socci in *Bernardo Bertolucci*, Il Castoro, Milano, 1996)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Lunedì 25 gennaio or. spett. 17.30/20.30**

## Apocalypse Now

**REGIA** Francis Ford Coppola **INT.** Marlon Brando, Robert Duvall, Dennis Hopper, Martin Sheen, Harrison Ford **OR.** USA, 1979 **DUR.** 153', v.o. sott. it.

*Oscar come miglior fotografia e sonoro (1980)*

Ispirato al romanzo *Cuore di tenebra* di Joseph Conrad e ambientato durante la Guerra del Vietnam, *Apocalypse Now* racconta la drammatica odissea del capitano Benjamin Willard, un ufficiale dell'esercito americano incaricato di porre fine al dominio del misterioso colonnello Walter Kurtz, che ha costruito un piccolo regno nel cuore della giungla vietnamita, da lui stesso governato.

L'interpretazione di Brando del colonnello Kurtz diventa quasi astratta, un cranio nudo, occhi malati che forano lo schermo, movimenti lenti e stremati, una voce che tormenta Willard per tutto il film. Inquadrato spesso in primi o primissimi piani, il cranio rasato che nel buio catalizza la luce, solo raramente in figura intera, in qualche modo "elegante", è tuttavia sulla sua voce che Coppola concentra la nostra attenzione, e sulla bocca che la emette, oscuro oracolo primigenio. (Goffredo Fofi e Tony Thomas in *Marlon Brando*, Op. cit.)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 28 gennaio or. spett. 17.30/20.30**

## Listen to Me Marlon

**REGIA** Stevan Riley **OR.** G.B., 2015 **DUR.** 103', documentario, v.o. sott. it.

*In concorso al Sundance Film Festival come miglior documentario (2015)*

Marlon Brando è stato uno degli attori più acclamati e influenti di tutti i tempi. E anche uno dei più sfuggenti ed enigmatici. Con un accesso esclusivo all'inedito archivio personale di Brando, tra cui centinaia di ore di audio, *Listen to Me Marlon* mette in luce l'uomo e l'artista. Seguendo l'eccezionale carriera e la straordinaria vita personale di Brando con l'attore stesso come guida, il film ne esplora le complessità, raccontando la storia solo con la sua voce. Nessun esperto, nessuna intervista: solo Brando su Brando. (Da *sundance.org*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Venerdì 29 gennaio or. spett. 17.30/20.30**

# Cinema senza diritti. Rassegna di cinema palestinese

**SCHEDE A CURA DI** Pina Fioretti e Maria Grazia Gagliardi

*Film in versione originale con sottotitoli italiani*



## When I Saw You

**TIT. OR.** Lamma shoftak **REGIA** Annemarie Jacir **INT.** Mahmoud Asfa, Ruba Blal, Saleh Bakri, Firas W. Taybeh, Ali Elayan **OR.** Palestina/Giordania, 2012 **DUR.** 93'

*In concorso al festival di Berlino nella sezione Forum (2013)*

La storia di Tareq, ragazzino di dodici anni, e sua madre Ghada, profughi palestinesi costretti a lasciare la loro casa all'indomani della guerra del 1967 quando Israele occupò Gerusalemme est e la Palestina obbligando all'esilio centinaia di migliaia di palestinesi. Ghada cercherà di proteggere il figlio, inquieto e insicuro, incapace di comprendere le ragioni del loro nuovo status di rifugiati e soprattutto incapace di accettare le terribili condizioni di vita. L'incontro con un gruppo di combattenti palestinesi e la speranza di ritrovare suo padre portano Tareq ad una scelta che costringe il pubblico a riflettere sul diritto al ritorno di intere generazioni di palestinesi.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 12 gennaio or. spett. 17.30**

## A World not Ours

**TIT. OR.** Alam laysa lana **REGIA** Mahdi Fleifel **OR.** G.B./Libano/Danimarca, 2012 **DUR.** 93', documentario

*Vincitore del Peace Film Award al festival di Berlino (2013)*

Tra le migliaia di profughi che sbarcano in Europa ci sono anche i giovani palestinesi nati profughi nella loro stessa terra. Il regista Mahdi Fleifel è un palestinese cresciuto nel campo profughi di Ain al-Hilweh in Libano, ma trasferitosi ancora bambino in Danimarca. In questo film ci racconta in maniera ironica e commovente la sua infanzia, la vita del campo e i destini dei suoi amici che, al contrario di lui, da lì non possono andarsene. In particolare conosceremo Abu Eyad, suo amico d'infanzia, che distrutto dalla noia, dall'assenza di un futuro, dalla privazione delle radici comunitarie decide di partire alla volta dell'Europa. Ce la farà?

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 12 gennaio or. spett. 20.30**

## Infiltrators

**TIT. OR.** Mutasalilun **REGIA** Khaled Jarrar **OR.** Palestina/Emirati Arabi/Libano, 2012 **DUR.** 70', documentario

*Vincitore del Gold Hugo come miglior documentario al Chicago International Film Festival (2013)*

Ancora un film sulle paradossali condizioni di chi cerca di attraversare barriere per ricongiungersi alla famiglia, per cercare un lavoro, per una vita migliore. La barriera è il muro di separazione che divide i palestinesi sulla loro terra. Il muro dell'apartheid cresciuto nell'indifferenza e la "distrazione" dei potenti. Nel film di Khaled Jarrar sono soprattutto denunciate le restrizioni alla libertà di movimento imposte dagli israeliani a migliaia di

palestinesi in nome della sicurezza.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 14 gennaio or. spett. 17.30**

## Melograni e mirra

**TIT. OR.** Al-mor wa al rumman **REGIA** Najwa Najjar **INT.** Ali Suliman, Hiam Abbass, Walid Abdul Salam, Ahmad Abu Sal'oum, Yosef Abu Wardeh **OR.** Palestina, 2008 **DUR.** 95'

*Vincitore del premio Cinema in Motion Award (N. Najjar) al San Sebastián International Film Festival (2008)*

Najjar apre il suo primo lungometraggio col matrimonio di Kamar, indomita ballerina dallo spirito libero, di Gerusalemme e Zaid, che cura gli uliveti della famiglia nella Westbank, la cui esistenza è a rischio per un nuovo insediamento israeliano. Zaid viene arrestato durante una disputa per la terra contesa. Kamar rimane sola con i suoceri nella casa in campagna ed è in conflitto tra l'essere la moglie rispettosa di un prigioniero politico e continuare a sviluppare la sua arte nella danza. La metafora nel film di Najjar è nella linea di separazione che divide ogni aspetto della vita dei protagonisti: in fondo, la stessa incapacità di trovare un terreno comune per risolvere i problemi che dividono israeliani e palestinesi. (Da *festivaldelcinemaeuropo.com*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 14 gennaio or. spett. 20.30**

## Women in Struggle

**REGIA** Buthina Canaan Khoury **OR.** Palestina, 2004 **DUR.** 56', documentario

*Vincitore del premio come miglior documentario al Kazan International Festival of Muslim Cinema (2005)*

Film documentario basato su interviste ad attiviste palestinesi sopravvissute all'apparato repressivo israeliano. Donne in lotta, donne imprigionate, donne torturate, donne che con forza e semplicità cercano ancora giustizia e felicità per se stesse come per la loro terra. Una testimonianza commovente e scandalosa sull'uso di detenzione e tortura come strumento fondamentale dell'occupazione israeliana della Palestina.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 19 gennaio or. spett. 17.30**

## Il tempo che ci rimane

**TIT. OR.** The Time that Remains **REGIA** Elia Suleiman **INT.** E. Suleiman, Saleh Bakri, Samar Qudha Tanus, Shafika Bajjali, Tarek Qubti **OR.** G.B./Belgio/Italia/Francia/Palestina, 2009 **DUR.** 105'

*In concorso al festival di Cannes (2009)*

Il noto regista Elia Suleiman ripercorre la vita della sua famiglia attraverso le tappe degli eventi più salienti della storia palestinese. Dalla *nakba*, la catastrofe, nel 1948 con la fondazione dello stato

di Israele fino ai giorni nostri con la costruzione del Muro dell'apartheid. Un film più da sentire che da capire, come dichiara lo stesso regista, ricco di dettagli e sentimenti, una commovente *recherche* in chiave surrealista.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 19 gennaio or. spett. 20.30**

## Ritorno a Haifa

**TIT. OR.** Return to Haifa **REGIA** Kassem Hawal **OR.** Palestina/Libano, 1981 **DUR.** 77'

Il film è tratto dall'omonimo romanzo di Ghassan Kanafani in cui l'autore opera per la prima volta un confronto letterario tra israeliani e palestinesi. Drammatico è l'incontro tra una famiglia palestinese di Haifa, costretta, nel 1948 in seguito all'occupazione israeliana, a scappare e abbandonare il figlio neonato in casa, e la famiglia di ebrei proveniente dai campi di sterminio in Europa che ha occupato la loro casa e allevato il piccolo Khaldun divenuto ormai Dov.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 21 gennaio or. spett. 17.30**

## Palestine Stereo

**TIT. OR.** Falastine Stereo **REGIA** Rashid Masharawi **INT.** Mahmoud Abu-Jazi, Salah Hannoun, Areen Omari, Maisa Abdel Hadi **OR.** Emirati Arabi/Norvegia/Francia/Tunisia/Palestina/Italia, 2013 **DUR.** 90'

*Speciale menzione SIGNIS Award (R. Masharawi) al Hong Kong International Film Festival (2014)*

Dopo il vecchio proiettore del film *Ticket to Jerusalem*, il regista Mashrawi sceglie, per il suo nuovo film, un impianto stereo di seconda mano come strumento di riscatto per i due protagonisti, i fratelli Sami e Milad (detto Stereo). Per realizzare il loro progetto di emigrare, Sami e Milad, cercano di racimolare denaro utilizzando ed affittando l'impianto stereo in occasione di funerali, matrimoni ed eventi pubblici. Attraverso la commedia il regista denuncia in maniera sottile e ironica le drammatiche condizioni di vita del suo popolo.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 21 gennaio or. spett. 20.30**

## La memoria fertile

**TIT. OR.** Al Dhakira al Khasba **REGIA** Michel Khleifi **OR.** Palestina/Olanda/Belgio, 1980 **DUR.** 99', documentario

Così scrive il regista del suo film: «La memoria fertile ha rappresentato per me un'osservazione del presente, con uno sguardo rivolto al passato, per un futuro migliore. Ho provato a orientare le scene di vita quotidiana verso la finzione, esplorando i mondi esterni e interni di due donne. Ho dovuto sopprimere i confini tra realtà e finzione, documento e narrazione. Nonostante la sua realtà, la Palestina non ha in sé l'essenza di un paese mitico?!». Mitica è senz'altro la cinepresa del grande regista.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 26 gennaio or. spett. 17.30**

## Gli ingannati

**TIT. OR.** Al Makhdu'un **REGIA** Tewfik Saleh **INT.** Muhammad Kheir-Halaouani, Abdul Rahman Al Rashi, Bassan Abu Ghazala, Sakeh Koloki, Sana Dibsi **OR.** Siria, 1972 **DUR.** 120'

*Vincitore del Tanit d'Or come miglior film al Carthage Film Festival (1972)*

Tratto dal romanzo *Uomini sotto il sole* dello scrittore ed intellettuale palestinese Ghassan Kanafani, il film del regista egiziano Tewfik Saleh è di incredibile attualità per le terribili vicende dei tre profughi palestinesi che negli anni Sessanta cercavano in Kuwait ciò che oggi profughi e immigrati cercano in Europa scappando dalle guerre e dalla fame. La morte nella cisterna di un tir dei tre protagonisti palestinesi ci richiama alla mente cronache tristemente attuali.

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 26 gennaio or. spett. 20.30**



dicembre  
2015  
gennaio  
2016

Multisala Rossini

Eventi

**Lunedì 30 novembre e martedì 1 dicembre**  
Orari e sala da definire  
**Il mago – L'incredibile vita di Orson Welles**  
(Magician: the Astonishing Life and Work of Orson Welles, 2014) di Chuck Workman, v.o. sott. it.

**Mercoledì 9 dicembre**  
Ore 21  
Proiezione in anteprima del film  
**Venezia impossibile**  
(2015) di William Carrer  
Presenti in sala il regista e gli interpreti

La grande arte al cinema

**Mercoledì 9 dicembre**  
Orari da definire  
**L'Accademia Carrara: il museo riscoperto**  
(2015) di Davide Ferrario

*Biglietti: intero €10, ridotto €8, validità Fidelity Card. Proiezioni per le scuole: biglietto unico €6 (tel. 041.5241320).*

Per la giornata della Memoria

**Dal 18 gennaio**  
Orari da definire  
**Il Ghetto di Venezia, 500 anni di vita**  
(2015) di Paul Andrew Williams, v.o. sott. it.

**Mercoledì 20 gennaio**  
Orari da definire  
**Il grande dittatore**  
(The Great Dictator, 1940) di Charlie Chaplin  
Edizione restaurata

**Martedì 26 e mercoledì 27 gennaio**  
Orari da definire  
**The Eichmann Show**  
(2015) di Paul Andrew Williams, v.o. sott. it.

*Proiezioni per le scuole su richiesta degli insegnanti (CinemaScuola tel. 041.5241320).*

Giorgione Movie d'essai

I mercoledì del cinema d'autore

**Mercoledì 2 dicembre**  
Orari da definire  
**Marguerite** (2015) di Xavier Giannoli

**Mercoledì 9 dicembre**  
Orari da definire  
**La vita è facile ad occhi chiusi**  
(Vivir es fácil con los ojos cerrados, 2013) di David Trueba

**Mercoledì 16 dicembre**  
Orari da definire  
**Much Loved** (2015) di Nabil Ayouch

**Mercoledì 13 gennaio**  
Orari da definire  
**Pecore in erba** (2015) di Alberto Caviglia

**Mercoledì 20 gennaio**  
Orari da definire  
**Janis** (Janis: Little Girl Blue, 2015) di Amy Berg

**Mercoledì 27 gennaio**  
Orari da definire  
**Un mondo fragile** (La tierra y la sombra, 2015) di César Augusto Acevedo

Le fantastiche avventure del cinema ceco: Karel Zeman

**Mercoledì 16 dicembre**  
Ore 21  
**La diabolica invenzione**  
(Vynález zkázy, 1958) di Karel Zeman  
Presentazione in sala di Tiziana D'Amico  
Versione restaurata

*Biglietto unico 5 euro.*

Cinema Dante d'essai

Per la giornata della Memoria

**Dal 18 gennaio**  
Orari da definire  
**Il Ghetto di Venezia, 500 anni di vita**  
(2015) film documentario di Emanuela Giordano

**Mercoledì 27 gennaio**  
Orari da definire  
**Il grande dittatore** (The Great Dictator, 1940) di Charlie Chaplin. Edizione restaurata

*Proiezioni per le scuole, su richiesta degli insegnanti (CinemaScuola tel. 041.5241320)*

La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

**Martedì 1 dicembre**  
■ **UNCLE PHIL AT THE MOVING PICTURE THEATRE**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Uncle Josh at the Moving Picture Show** (1902) di Edwin S. Porter;  
**L'uomo con la macchina da presa** (Čelovek s kino apparatom, 1929) di Dziga Vertov; **Il circo** (The Circus, 1928) di Charlie Chaplin

**Mercoledì 2 dicembre**  
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**  
Ore 17: Presentazione del film documentario **Mi mancherai – Ricordo di Sandro Pertini** (2008) di Vittorio Giacci, con interventi di Lia Finzi e Fabrizio Ferrari, in collaborazione con l'ANPI – Sezione di Venezia

**Giovedì 3 dicembre**  
■ **UN MITO CHIAMATO BRANDO**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Un tram che si chiama desiderio** (A Streetcar Named Desire, 1951) di Elia Kazan, v.o. sott. it.

**Venerdì 4 dicembre**  
■ **UNCLE PHIL AT THE MOVING PICTURE THEATRE**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Umberto D.** (1952) di Vittorio De Sica

**Lunedì 7 dicembre**  
■ **UN MITO CHIAMATO BRANDO**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Viva Zapata!** (1952) di Elia Kazan, v.o. sott. it.

**Mercoledì 9 dicembre**  
● **LE FANTASTICHE AVVENTURE DEL CINEMA CECO: KAREL ZEMAN**  
Ore 16.30: Presentazione di Tiziana D'Amico (Università Ca' Foscari Venezia), a seguire: **Il Barone di Münchhausen** (Baron Prásil, 1962) di Karel Zeman, v.o. sott. it.; ore 18.30: **I ragazzi del capitano Nemo** (Ukradená Vzduchod, 1967) di Karel Zeman, v.o. sott. it.; ore 20.15: **Viaggio nella preistoria** (Cesta do pravěku, 1955) di Karel Zeman, v.o. sott. ingl.

**Giovedì 10 dicembre**  
■ **UN MITO CHIAMATO BRANDO**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Giulio Cesare** (Julius Caesar, 1953) di Joseph L. Mankiewicz, v.o. sott. it.

**Venerdì 11 dicembre**  
■ **UNCLE PHIL AT THE MOVING PICTURE THEATRE**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Au hasard Balthazar** (1966) di Robert Bresson

**Lunedì 14 dicembre**  
■ **UN MITO CHIAMATO BRANDO**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il selvaggio** (The Wild One, 1954) di László Benedek, v.o. sott. it.

**Martedì 15 dicembre**  
■ **UNCLE PHIL AT THE MOVING PICTURE THEATRE**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Una notte a Rio** (That Night in Rio, 1941) di Irving Cummings, v.o. sott. it.

**Mercoledì 16 dicembre**  
● **INCONTRI CON GLI AUTORI - ANTEPRIMA**  
Ore 17: Presentazione del film documentario **La serenissima arte di fare il pane** (2015) di Michele Albonico, presente in sala il regista, con interventi di Giuseppe Molin e Rodolfo Agostini (Slow Food)

**Giovedì 17 dicembre**  
■ **UNCLE PHIL AT THE MOVING PICTURE THEATRE**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Storia di Marie e Julien** (Histoire de Marie et Julien, 2003) di Jacques Rivette

**Venerdì 18 dicembre**  
■ **UN MITO CHIAMATO BRANDO**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Bulli e pupe** (Guys and Dolls, 1955) di Joseph L. Mankiewicz

**Lunedì 11 gennaio**  
■ **UN MITO CHIAMATO BRANDO**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Pelle di serpente** (The Fugitive Kind, 1959) di Sidney Lumet, v.o. sott. it.

**Martedì 12 gennaio**  
● **CINEMA SENZA DIRITTI. RASSEGNA DI CINEMA PALESTINESE**  
Ore 17.30: **When I Saw You** (Lamma shoftak, 2012) di Annemarie Jacir; ore 20.30 **A World not Ours** (Alam laysa lana, 2012) di Mahdí Fleifel, v.o. sott. it.

**Mercoledì 13 gennaio**  
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**  
Ore 17: Presentazione del collettivo cinematografico **Rats** e della rassegna cinematografica **Rats Independent Films**, con proiezione dei corti **Preti** (2015) di Astutillo Smeriglia e **Sexy Shopping** (2015) di Adam Selo e Antonio Benedetto

**Giovedì 14 gennaio**  
● **CINEMA SENZA DIRITTI. RASSEGNA DI CINEMA PALESTINESE**  
Ore 17.30: **Infiltrators** (Mutasalilun, 2012) di Khaled Jarrar; ore 20.30: **Melograni e mirra** (Al-mor wa al rumman, 2008) di Najwa Najjar, v.o. sott. it.

**Venerdì 15 gennaio**  
■ **UN MITO CHIAMATO BRANDO**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **La contessa di Hong Kong** (A Countess from Hong Kong, 1967) di Charlie Chaplin, v.o. sott. it.

**Lunedì 18 gennaio**  
■ **UN MITO CHIAMATO BRANDO**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Queimada** (1969) di Gillo Pontecorvo

**Martedì 19 gennaio**  
● **CINEMA SENZA DIRITTI. RASSEGNA DI CINEMA PALESTINESE**  
Ore 17.30: **Women in Struggle** (2004) di Buthina

Canaan Khoury; ore 20.30: **Il tempo che ci rimane** (The Time that Remains, 2009) di Elia Suleiman, v.o. sott. it.

**Mercoledì 20 gennaio**  
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**  
Ore 17: Presentazione del libro **Pier Paolo Pasolini. Vivere e sopravvivere** (Lindau, 2015) di Italo Moscati, con interventi di Adriano De Grandis, Michele Gottardi, Paolo Puppa e dell'autore, a seguire **Medea** (1969) di Pier Paolo Pasolini

**Giovedì 21 gennaio**  
● **CINEMA SENZA DIRITTI. RASSEGNA DI CINEMA PALESTINESE**  
Ore 17.30: **Ritorno a Haifa** (Return to Haifa, 1981) di Kassem Hawal; ore 20.30: **Palestine Stereo** (Falastine Stereo, 2013) di Rashid Masharawi, v.o. sott. it.

**Venerdì 22 gennaio**  
■ **UN MITO CHIAMATO BRANDO**  
Ore 16.30 e ore 20 (orari speciali): **Il Padrino** (The Godfather, 1972) di Francis Ford Coppola, v.o. sott. it.

**Lunedì 25 gennaio**  
■ **UN MITO CHIAMATO BRANDO**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Ultimo tango a Parigi** (1972) di Bernardo Bertolucci, v.o. sott. it.

**Martedì 26 gennaio**  
● **CINEMA SENZA DIRITTI. RASSEGNA DI CINEMA PALESTINESE**  
Ore 17.30: **La memoria fertile** (Al Dhakira al Khasba, 1980) di Michel Khleifi; ore 20.30: **Gli ingannati** (Al Makdu'un, 1972) di Tewfik Saleh, v.o. sott. it.

**Mercoledì 27 gennaio**  
■ **INCONTRI CON GLI AUTORI**  
**LA GIORNATA DELLA MEMORIA**  
Ore 17: **Un popolo senza terra. I rom**, presentazione a cura di Carmelo Cocco e Loris Levak del film **Io rom romantica** (2014) di Laura Halilovic

**Giovedì 28 gennaio**  
■ **UN MITO CHIAMATO BRANDO**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Apocalypse Now** (1979) di Francis Ford Coppola, v.o. sott. it.

**Venerdì 29 gennaio**  
■ **UN MITO CHIAMATO BRANDO**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Listen to Me Marlon** (2015) di Stevan Riley, v.o. sott. it.

Centro Culturale Candiani Videoteca di Mestre

**Martedì 1 dicembre**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA: CHRISTMAS IN TOWN**  
Ore 21: **Ogni maledetto Natale** (2014) di Giacomo Ciarrapico, Mattia Torre, Luca Vendruscolo

**Giovedì 3 dicembre**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA: CHRISTMAS IN TOWN**  
Ore 16.30: **Un amico molto speciale** (Le père Noël, 2014) di Alexandre Coffre  
● **FILMONTAGNA - LA CULTURA DELLE TERRE ALTE SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI**  
Ore 21: **Contadini di montagna** (2015) di Michele Trentini

**Mercoledì 9 dicembre**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA: CHRISTMAS IN TOWN**  
Ore 21: **A Christmas Carol** (2009) di Robert Zemeckis

**Giovedì 10 dicembre**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA: CHRISTMAS IN TOWN**  
Ore 16.30: **A Christmas Carol** (2009) di Robert Zemeckis  
● **FILMONTAGNA - LA CULTURA DELLE TERRE ALTE SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI**  
Ore 21: **Sui miei passi. Viaggio nell'altro Afghanistan** (2015) di Eloise Barbieri

**Venerdì 11 dicembre**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA: CHRISTMAS IN TOWN**  
Ore 21: **Racconto di Natale** (Un conte de Noël, 2008) di Arnaud Desplechin

**Martedì 15 dicembre**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA: CHRISTMAS IN TOWN**  
Ore 21: **Joyeux Noël – Una verità dimenticata dalla storia** (Joyeux Noël, 2005) di Christian Carion

**Giovedì 17 dicembre**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA: CHRISTMAS IN TOWN**  
Ore 16.30 e ore 21: **Nightmare Before Christmas** (The Nightmare Before Christmas, 1993) di Henry Selick

**Martedì 22 dicembre**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA: CHRISTMAS IN TOWN**  
Ore 16.30 e ore 21: **White Christmas** (1954) di Michael Curtiz

**Martedì 29 dicembre**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA: CHRISTMAS IN TOWN**  
Ore 16.30: **Il miracolo della 34ª strada** (Miracle on the 34<sup>th</sup> Street, 1947) di George Seaton

**Mercoledì 30 dicembre**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA: CHRISTMAS IN TOWN**  
Ore 16.30: **La vita è meravigliosa** (It's a Wonderful Life, 1946) di Frank Capra

**Giovedì 7 gennaio**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**  
Ore 16.30 e ore 21: **L'amore bugiardo** (Gone Girl, 2014) di David Fincher

**Martedì 12 gennaio**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**  
Ore 21: **Anime nere** (2014) di Francesco Munzi

**Giovedì 14 gennaio**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**  
Ore 16.30 e ore 21: **Turner** (Mr. Turner, 2014) di Mike Leigh

**Martedì 19 gennaio**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**  
Ore 16.30 e ore 21: **Timbuktu** (2014) di Abderrahmane Sissako

**Giovedì 21 gennaio**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**  
Ore 16.30 e ore 21: **American Sniper** (2015) di Clint Eastwood  
● **SCAFFALE APERTO INCONTRI CON GLI AUTORI**  
Ore 17.30: Presentazione del libro **Anna Magnani. Un urlo senza fine** (Lindau Le Comete, 2015) di Italo Moscati, partecipano all'incontro Giorgio Tinazzi, Marco Duse, Roberto Ellero e l'autore

**Martedì 26 gennaio**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**  
Ore 21: **L'uomo per bene – Le lettere segrete di Heinrich Himmler** (Der Anständige, 2014) di Vanessa Lapa

**Giovedì 28 gennaio**  
■ **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**  
Ore 16.30 e ore 21: **Corri ragazzo corri** (Lauf Junge lauf, 2013) di Pepe Danquart

Informazioni

**Multisala Rossini**  
Venezia, San Marco 3997/a, tel. 041.2417274  
Posti: 300 (sala 1), 110 (sale 2 e 3)  
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, studenti 6 euro  
Biglietti proiezioni 3D: intero 10 euro, ridotto 9,50 euro, studenti 9 euro  
La sala 3 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

**Giorgione Movie d'essai**  
Venezia, Cannaregio 4612, tel. 041.5226298  
Posti: 213 (sala A), 74 (sala B)  
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, studenti 6 euro  
Sala aderenti al Circuito Media – Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

**Multisala Astra**  
Venezia – Lido, via Corfù 9, tel. 041.5265736  
Posti: 225 (sala 1), 136 (sala 2)  
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, studenti 6 euro  
La sala 2 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

**Cinema Dante d'essai**  
Mestre, via Semaglia 12, tel. 041.5381655  
Posti: 196. Riposo settimanale: lunedì (non festivi)  
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 6,50 euro, anziani e studenti 5,50 euro  
La sala è aderente al Circuito Media – Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai).

**La Casa del Cinema – Videoteca Pasinetti**  
Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990, tel. 041.5241320  
Posti: 50. Riposo settimanale: sabato e domenica  
■ Rassegne: ingresso riservato soci CinemaPiù, prenotazione consigliata  
● Incontri con gli autori ed eventi speciali: ingresso libero, prenotazione consigliata  
La sala è aderente all'AVI (Associazione Videoteche-Mediateche Italiane)

**Videoteca di Mestre – Centro Culturale Candiani**  
Mestre, Piazzale Candiani 7, tel. 041.2386126  
Posti: 139 (sala conferenze), 50 (sala seminariale)  
■ Rassegne: ingresso riservato soci CinemaPiù e Candiani Card  
● Incontri con gli autori ed eventi speciali: ingresso libero  
La sala è aderente all'AVI (Associazione Videoteche-Mediateche Italiane)

**CinemaPiù**  
Carta servizi del Circuit o Cinema Comunale  
Tessere: ordinaria 35 euro, studenti 25 euro (validità 30 giugno 2016).

**Fidelity Card**  
Abbonamenti per 10 film a scelta 60 euro. Validi, tutti i giorni (festivi compresi), per due persone per un anno dalla data di emissione, nelle sale del Circuito Cinema Comunale (ad esclusione del Dante, delle proiezioni in 3D, degli eventi digitali e delle rassegne).

**CinemaScuola**  
proiezioni per le scuole, su richiesta degli insegnanti  
biglietto unico: 4 euro. Informazioni e prenotazioni: Paolo Dalla Mora  
tel. 041.5241320 - paolo.dallamora@comune.venezia.it

**Riduzioni ammesse**  
Soci Cinemapìù, studenti (under 25), giovani (under 18), anziani (over 70), Candiani Card, Agis, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, Amici della Collezione Peggy Guggenheim, Soci Ateneo Veneto, Cral - Comune di Venezia, La Biennale di Venezia, Membership Card Palazzo Grassi & Punta della Dogana, Fidelity Card Teatro Goldoni, MuVe Friend Card, Associati Confortagianato, International Membership Card Venessia.com, Slow Food, Università della Terza Età del centro storico di Venezia, invalidi 100% di legge, previa esibizione di documento giustificativo.

**Modalità di accesso alle sale**  
Proiezioni ad orari fissi.  
A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala.

**Prime visioni**  
In data da definire, secondo uscite nazionali e disponibilità di distribuzione. Programmi settimanalmente aggiornati al sito: [www.comune.venezia.it/cinema](http://www.comune.venezia.it/cinema)  
Per i soci Cinemapìù invio per posta elettronica ogni settimana delle *News* e dei mensili *Circuito Cinema* e *New(S) Candiani*.

**Collaborazioni**  
Le iniziative sono realizzate in collaborazione con Associazione DLF (*Cinema Dante d'essai*) e Centro Culturale Candiani:  
- Eventi e La grande arte al cinema sono realizzate in collaborazione con Nexo Digital;  
- Per la giornata della Memoria è realizzata nell'ambito delle iniziative del Coordinamento Cittadino per la Giornata della Memoria;  
- Uncle Phil at the Moving Picture Show è promossa dal Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari Venezia, in collaborazione con il Circuito Cinema Comunale nel quadro delle attività legate al ciclo di conferenze *Il meccanismo cinematografico del pensiero. Dialoghi attorno a sei filosofi che hanno pensato il cinema del Novecento*;  
- Cinema senza diritti. Rassegna di cinema palestinese è realizzata in collaborazione con le associazioni "Oltre il mare" e "Cultura è libertà, una campagna per la Palestina";  
- Le fantastiche avventure del cinema ceco: Karel Zeman è realizzata dal Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari Venezia, Ambasciata della Repubblica Ceca a Roma, Centro Ceco di Milano, Muzeum Karel Zeman, NFA, in collaborazione con il Circuito Cinema Comunale;  
- Filmontagna. La cultura delle terre alte sugli schermi cinematografici selezione di film e documentari a cura della sezione CAI di Mestre con la collaborazione del Circuito Cinema Comunale e del Centro Culturale Candiani.

**Comune di Venezia – Assessorato alle Attività Culturali**  
**Circuito Cinema Comunale**  
Direttore Roberto Ellero  
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991 – 30135 Venezia  
tel. 041.5241320 – fax 041.5241342  
[circuitocinema@comune.venezia.it](mailto:circuitocinema@comune.venezia.it) - [www.comune.venezia.it/cinema](http://www.comune.venezia.it/cinema)